Anno XIII. TORINO, Venerdì 15 Agosto 1879 Num. 224.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 » 9 » 4 50 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 4 » 2 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 37 » 20 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

AVVISO.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente mese, sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione, e in pari tempo di spedire in un coll'avviso di rinnovamento la fascia dell'abbuonamento scadente.

Si pregano i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

TORINO, 15 AGOSTO 1879.

ITALIA.

Il Ministro dell'interno e la legge della pubblica sicurezza.

III.

Come e perchè nelle Amministrazioni della pubblica sicurezza sia penetrato un forte numero di *spostati* è facile immaginarlo, quando si pensi al modo col quale si vennero costituendo e modificando le nostre Amministrazioni dai primordi del risorgimento nazionale fino alla completa reintegrazione d'Italia; quando si consideri che abbiamo attraversato periodi assolutamente eccezionali; quando si riconosca che accanto agli errori involontari si dovettero qualche volta commettere degli errori necessari.

Fare oggi un'analisi critica, oggi che son mutate le condizioni e mutato perciò il punto di vista da cui giudicarle, equivarrebbe al suscitare recriminazioni infinite senza pratico vantaggio.

Bisogna dunque accettare i fatti quali sono e correggerne, per quanto sia possibile, le conseguenze.

A noi sembra che operando nel personale addetto alla pubblica sicurezza la prima e fondamentale separazione che abbiamo indicata, quella cioè del personale *direttivo* dal personale *esecutivo*, si possa ottenere lo scopo di *mettere al proprio posto* molta gente che oggi, appunto pel cumulo delle disparate attribuzioni, si trova così a disagio da non poter compiere bene nè le une nè le altre.

Fatta questa distinzione, rimarrà più facile il cómpito di dare sistemazione al personale cosidetto d'*ordine;* dappoichè anche negli uffici della pubblica sicurezza come in quelli delle prefetture e delle sottoprefetture avvi il bisogno degli archivisti, dei protocollisti, degli speditori e degli ammanuensi.

E a questa sistemazione si giungerà poi più agevolmente e con più sicuro utile degl'impiegati e del Governo, quando piaccia al Ministro dell'interno di adottare la massima, tante volte proclamata, ma non mai seriamente praticata, di localizzare quanto più sia possibile gli ufficiali d'ordine, sottraendoli, come quelli che hanno minori responsabilità, minori stipendi e minori gradini nella loro scala gerarchica, ai malanni delle traslocazioni. E affinchè non siano per contrappesto danneggiati dalla soverchia ristrettezza del ruolo, crediamo che essi potrebbero formare ruolo unico cogl'impiegati d'ordine della carriera amministrativa.

Fra il protocollare, archiviare, spedire e copiare carte di pubblica sicurezza e il protocollare, archiviare, spedire e copiare carte di Opere pie, di Amministrazioni comunali, di servizio carcerario e via discorrendo, ci pare che non esista tal differenza da esservi bisogno di applicare alla duplice serie di operazioni due ruoli d'impiegati diversi.

Ciò è tanto meno necessario, in quanto che reputiamo necessario invece di rendere ognora più stretti i vincoli dell'Amministrazione di pubblica sicurezza coll'Amministrazione degli altri servizi governativi.

Noi non siamo amici dell'odierno stato di cose pel quale, nelle provincie il cui capoluogo raggiunge i sessantamila abitanti, esiste un uffizio speciale di questura, mentre nelle altre non esiste che un uffizio di P. S. compenetrato nella prefettura.

Dal momento che l'art. 1 e fondamentale delle legge vuole che l'Amministrazione della pubblica sicurezza sia diretta dal Ministro dell'interno e per esso dai prefetti e dai sotto-prefetti, crediamo che un identico sistema dovrebb'essere adottato per tutte le prefetture; che l'uffizio di sicurezza pubblica dovrebbe in tutte trovarsi presso la prefettura, non altrimenti che vi si trovano gli altri uffizi cui sono preposti i diversi consiglieri; e che il capo di questo uffizio potrebbe chiamarsi col nome noto e generalmente accettato di questore, il quale sarebbe, a lato del prefetto, come il suo consigliere delegato per questa speciale natura di affari. E siam convinti che in questo modo gli affari stessi camminerebbero e più presto e meglio.

Nelle provincie ove la prefettura e la questura sono due uffizi distinti, il questore non può esercitare le sue attribuzioni che nel circondario della propria residenza. Che cosa ne avviene? Che per gli altri quattro circondari i singoli sotto-prefetti carteggiano, anche per gli affari di pubblica sicurezza, col prefetto e che questo è perciò obbligato ad avere in prefettura un altro apposito uffizio di sicurezza pubblica, come è obbligato a tenere poi un quotidiano carteggio colla questura; lo che non torna certo ad economia di spesa nè ad economia di tempo in un servizio nel quale la rapidità degli ordini e dell'esecuzione è elemento essenzialissimo di buona riuscita.

Ma questi inconvenienti sarebbero ancora di poco conto se non li predominasse l'altro ben più grande della incertezza delle responsabilità. Dove esiste un ufficio autonomo, il capo di quest'ufficio ha per legge e per naturale esigenza delle cose una sua propria responsabilità. Ma quando l'avere un ufficio autonomo e l'avere una conseguente responsabilità propria non basta a sottrarre alla dipendenza gerarchica e direttiva di un altro funzionario, il quale ha alla sua volta determinate responsabilità, il servizio pubblico può camminar bene finchè fra i due vi sia identità di vedute; ma il giorno in cui sorga un dissenso, e questo non può sorgere che nei casi più gravi, noi sappiamo a quali infelici spettacoli si fa assistere il Paese.

Mutare radicalmente questo stato di cose non può farsi che per legge, ben lo sappiamo. Ma nel tempo stesso riteniamo che lo si possa correggere di molto, anche prima di ricorrere alla riforma della legge; nè può mancare al Ministro, quando ponga allo studio questa importante quistione, il mezzo di applicarvi opportuni provvedimenti.

Non è dell'ufficio di un giornale lo scendere a più minuti particolari. Ci basterà piuttosto di rispondere anticipatamente a qualche obbiezione che taluna delle idee da noi accennate potrebbe forse suscitare.

ASSEMBLEA DELLE FERROVIE ROMANE.

Martedì scorso, 12, ebbe luogo a Firenze l'adunanza degli azionisti delle ferrovie Romane.

Gl'intervenuti furono 148, rappresentanti 129,497 azioni.

Fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dal signor Facheris e modificato dal Consiglio:

Attesochè l'assemblea del 30 giugno scorso, deliberando dell'odierno aggiornamento, informavasi alla necessità ed utilità di tener sospesa ogni decisione in pendenza della legge di riscatto;

Attesochè se tale ragione non è ancora cessata, nè raggiunto lo scopo che si proponeva, per essere tuttora pendente alla Camera la votazione della suddetta legge; tuttavia, ritenuto che l'approvazione o meno del bilancio del 1878 nei rapporti sociali è atto di pura amministrazione e che la relativa discussione ed approvazione non implica alcun giudizio dell'assemblea verso l'attuale rappresentanza relativamente al riscatto ed alle sue trattative;

Attesochè le aggiunte e modificazioni al regolamento della Cassa pensioni riflettono misure d'ordine interno e personale;

Attesochè la nomina di consiglieri e revisori non è opportuna, ma intempestiva in vista del pendente riscatto,

L'Assemblea

Passa alla discussione delle materie portate nell'ordine del giorno ai n. 1 e 2, cioè alla discussione del bilancio 1878 e modificazioni al regolamento Cassa pensioni, aggiornandosi per il resto a seduta da stabilirsi dal Consiglio nella prima quindicina di dicembre anno corrente, ed in caso che per quest'epoca il Parlamento non abbia approvata la legge, manda stabilirsi per quella assemblea a trattarsi sulla seguente proposizione: « Provvedimenti a prendersi in merito al riscatto e proposte di eventuali modificazioni dello statuto. »

Fu quindi approvato il bilancio e si presero altre risoluzioni di minor conto.

DALLA RIVIERA DI PONENTE.

(G. C...no). — Cervo, 10 agosto. — Oh Italiani, Italiani quanto siamo ignoranti delle bellezze del nostro suolo! Qui dappertutto sonvi gemme nascoste e noi andiamo a mendicare alla Svizzera, dalla Francia una boccata d'aria alpina, una spiaggia di mare, mentre e monti i più pittoreschi e ridenti e spiaggie dalle arene morbide come il velluto dovunque e ad esuberanza ne incontriamo nel nostro paese!

Chi conosce le mille vaghezze che la natura, per sussidiare e per sostituire l'opera degl'Italiani infingardi delle cose d'oltralpe, ha radunato sulle coste del Mediterraneo, profondendo a larghe mani quanto di più brillante ha trovato nella sua tavolozza? Chi ha percorso la strada della Cornice — e sono per nostra disdetta gli stranieri i più numerosi — sa che da Genova a Ventimiglia noi possediamo il lembo di terra più favorito dal cielo, sa che noi abbiamo il giardino dai fiori più profumati, il frutteto in cui vi si raccolgono le frutta più squisite di cui è doviziosa l'italica Pomona.

Pegli, Savona, Alassio, S. Remo, Bordighera cominciano già qualche poco — e ciò sempre per l'iniziativa degli stranieri — a farsi conoscere; tu vedi in questi giorni intere famiglie d'inglesi vagare per queste spiagge dolenti di non poterselo, a peso di sterline, trasportare nel loro nebbioso paese.

Oh il Ruffini col suo *Dottor Antonio* ha reso più segnalato servigio a queste nostre già deserte spiagge che tutti i Cresi della plutocrazia moderna!

***

Ma più di tutti sconosciuto fra tante ignorate bellezze è Cervo, ameno paesello situato fra Pigna d'Andora e Diano Marina, non molto distante sia da Savona che da Ventimiglia, con stazione di strada ferrata.

Esso è costrutto sopra di un erto colle, ed ha il mare a' suoi piedi; i suoi dintorni sono una sola foresta di olivi e di fichi; i monti del Cervo danno le più ricercate pietre litografiche.

E qui dobbiamo aprire una parentesi per fare le nostre rimostranze al Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate che ad un paese non gravato da dazi d'esportazione e che produce più di quattromila quintali del più eccellente olio d'oliva, non abbia ancora dotata la stazione del servizio a piccola velocità, che recherebbe immensi vantaggi non solo al commercio, ma anche all'Amministrazione stessa.

Quantunque il mare di Cervo per le sue scogliere dia i pesci più saporiti del littorale, qui non si trovano pescatori: quelli che vi sono vengono da Oneglia e dintorni; la gioventù aitante e forte è tutta arruolata nella marina mercantile; i soli vecchi — lupi di mare in ritirata — abitano colle donne e i bambini il paese, educando i loro nipotini alla libera vita del mare col racconto dei loro viaggi fortunosi, colle descrizioni di paesi lontani, di bellezze e di orridi infiniti.

Nei tempi addietro i Cervotti si distinguevano per la pesca del corallo; narra anzi la leggenda che furono pescatori di corallo coloro che colle loro economie fecero cominciare nel 1686 la costruzione della magnifica chiesa parrocchiale sopra l'eminente poggio che domina tutto il paese. Ma non fu ultimata che nel 1784, per una disgrazia avvenuta che fece scomparire i pistoni oblatori.

Erano partiti su cinque o sei barche tutti i pescatori per recarsi al banco di corallo di cui essi soli conoscevano l'esistenza; si scatenò nella notte una fiera burrasca, ed al mattino le mogli ed i figli indarno attesero il ritorno dei loro cari; nessuno è più mai ritornato e con essi fu sepolto nei gorghi del mare il segreto del banco di corallo. Alcuni, ancora oggidì, ne vanno in cerca, ma finora furono fatiche sprecate.

Ma se gli uomini di Cervo erigevano templi a Dio, non dimenticavano i bisogni del loro paese, e prima ancora della chiesa, nel 1616, a loro spese diedero principio alla formazione di un acquedotto che conducesse nel loro villaggio l'acqua di una fontana distante da Cervo un quarto d'ora di cammino. Fu ultimato tre anni dopo; ma ora tale acquedotto si è otturato per l'incuria in cui fu abbandonato, e quando l'acqua manca nelle cisterne, i terrieri sono costretti a recarsi ad attingerla ad un fonte in vicinanza del mare.

Il Municipio che si è or ora sobbarcato ad un imprestito per le scuole pubbliche non potrebbe intraprendere tale nuova spesa; l'acquedotto fu opera privata e tale dovrebbe rimanere, e i ricchi numerosi del paese si dovrebbero quotizzare per dare alla loro terra quella comodità che la liberalità dei loro padri aveva già procurata.

L'aria del Cervo è delle più salubri e la prova più luminosa si è che quando nel 1884 in tutti i paesi limitrofi infieriva il *cholera*, Cervo ne andò immune per l'elevata posizione in cui si trova.

Dirò inoltre che havvi persona che si recò a Cervo così malandata di salute per sciatiche e mali della stessa specie, che tutti non ne speravano più alcuna guarigione; ora cammina sulle sue gambe ed è sana ed arzilla come non fu mai.

Dirò inoltre che un mio amico miope, dopo un paio di mesi in quel miracoloso paese, ora ha la vista di una lince.

E questo valga per l'aria.

Pel mare non v'è la spiaggia che vanta Alassio; Alassio è unica sulla riviera.

Ma qui a Cervo v'è il *portoghetto*. È un piccolo seno formato dagli scogli, riparato dai venti di libeccio e di scirocco, in tal modo che anche nei giorni delle più forti mareggiate un bagnante timido come un agnellino può fare le sue abluzioni.

Non ci sono cabine, ma il mare ha scavato gentilmente una grotta nel *portoghetto* per comodo delle Najadi e dei Tritoni.

Ed ora, o lettori, che avete bisogno dei bagni, non per capriccio della moda, ma per confortare la vostra salute, se non vi recate a Cervo col primo treno, io non garantisco più di voi.

Ma... un consiglio, innanzi tutto. Qui non vi sono alberghi; *pulsate* a qualche casa privata *et aperietur vobis*. Qui troverete un mondo di gentilissime famiglie: i Balladier di Sampierdarena, i Simeoni di Genova, i Scoffiero di Cervo, e medici e sindaco e notaio e parroco che si faranno premura d'allietarvi la vita e, ad ogni peggior partito, avrete sempre dei capitani di lungo corso che vi racconteranno i drammi del mare.

DAL PIEMONTE.

Bricherasio, 12. — (M) — A proposito della veglia in casa dell'avv. Strada, di cui vi ho parlato nella mia di ieri, mi scordavo di dirvi il meglio. Per aggiungere sempre la beneficenza al divertimento l'avv. Strada pose in lotteria alcuni oggetti, e naturalmente gli invitati si affrettarono ad acquistare i numeri. Fu in tal modo raccolta la bella sommetta di lire 100 a beneficio dell'Asilo infantile del paese. L'estrazione si fece dopo la cena, e si trovò che più non erano presenti i possessori dei numeri 33, 14 e 38 che riuscirono vincitori. Gli oggetti rimangono tuttora presso l'avv. Strada, ed i vincitori sono pregati di farli ritirare.

Gassino. — Dall'egregio Sindaco di Gassino abbiamo ricevuto la seguente, che di buon grado pubblichiamo:

Chiar.mo sig. Direttore,

Nel numero 220 di cotesto pregiato giornale, l'avv. *Basilius*, riferendo della festa pel 25° anniversario della fondazione della Società operaia di Gassino, si è limitato a dire, per quanto mi riguarda, che il segretario comunale avv. Vandetti lesse una mia lettera, colla quale, scusandomi di non aver potuto intervenire, mandavo un saluto alla Società.

Un sindaco non suole mancare a simili feste senza qualche grave ragione; e siccome le sole parole del signor Basilius non escludono un'ipotesi contraria, desidererei che non s'ignorasse essere la causa di quella mia assenza una lunga e grave malattia, sostenuta qui in Torino; della quale comincio appena la convalescenza.

Trascorsi nel silenzio pure dal suo corrispondente serbato su altri punti essenziali e doverosi del mio scritto, pure letti ad alta voce dal prefato signor segretario; e come conosco la sua gentilezza, mi restringo a renderle anticipate grazie dell'inserzione di questa mia nota-complemento, dichiarandomi

Torino, 12 agosto 1879.

Tutto suo devotissimo
O. Quadrupani.

INDUSTRIE PIEMONTESI

Biella e suo circondario.

LANIFICI.

I.

Nel riprendere il nostro lavoro sulle industrie regionali, e trattando specialmente in questi nuovi capitoli dei miracoli manifatturieri del Biellese, ci pare nostro dovere di dar preferenza all'industria della lana, che fu ed è la principal fonte di ricchezza del circondario di Biella.

Si vuole che i lanifici del Biellese fiorissero fino dal secolo x e solamente nei paesi di Castagnea, Coggiola, Bulliana, Portula e Trivero.

Quintino Sella mise in sodo con documenti che fino dall'anno 1245 « si parlava dell'esistenza antichissima dell'industria delle « lane nel comune di Biella e Vernato. »

Parlando delle industrie biellesi dopo il 1581, gli egregi Cola e Coda, nella loro eccellente *Guida storico-artistico-industriale*, soggiungono:

« Le stoffe che si lavoravano erano di poca apparenza, ma molto ricercate, sia per il loro mite prezzo, sia per la loro durata, essendo fatte con buona lana. Mancando in quei tempi e meccanismi e ordigni perfezionati, era impossibile ottenere la tessitura di stoffe le quali fossero di appariscente confezione. Le stoffe che si fabbricavano erano di mezza altezza, e prendevano il nome di *mezze-lane, droghetti, rovescie, rasce, casimiri, finetti, olandine, frisone*. Grande si può dire ne fosse il consumo, se si ha riguardo al commercio di allora, e se si calcola che nella produzione si occupava un terzo circa della popolazione. Si sa da documenti storici che queste stoffe erano confezionate con lane che si comperavano sui mercati di Milano, di Bergamo e delle Romagne, che erano salite in molto credito; e che se ne faceva smercio anche fuori d'Italia, in Francia principalmente sulla piazza di Lione, in benemerenza di che ebbero i Biellesi nel secolo xvi il diritto di cittadinanza onoraria di quella città, dal che forse deriva il motto: *Francesi di Biella*.

« In un memoriale del 1691 sulla fabbricazione delle stoffe di lana nel Biellese si legge, che concedevasi ai signori Ambrosetti di Sordevolo *li panni grigii di lane del paese per servire la soldatesca*, non che *li panni blù droghetti forti per le fodre*. I medesimi lasciarono il loro nome ad una stoffa ora in disuso, la quale per la sua bontà si chiamò *Ambrosetta*. »

***

Ciò per le epoche molto remote. In quanto poi a tempi a noi più vicini, noi abbiamo avuto la fortuna d'essere favoriti di una monografia inedita, sconosciutissima, la quale porta per titolo:

Aperçu statistique des manufactures et du commerce de l'arrondissement de Bielle dans le 1818.

Questo lavoro, prezioso per tutti, preziosissimo per noi nelle nostre ricerche storiche sulle industrie piemontesi, cadde per caso nelle mani dell'egregio avv. prof. Bracco, di Biella, nostro collega in giornalismo, e che tanto ci giovò nei nostri studi sulle industrie del Biellese.

L'avv. Bracco ci affidò il prezioso manoscritto, che noi ci proponiamo di tradurre pei nostri lettori, mano a mano che si parlerà di un genere speciale dell'industria biellese.

Questa monografia, oltre al servire e di molto alla storia delle nostre industrie, varrà a due scopi precipui: quello di far conoscere che il Biellese, fino dal principio del nostro secolo, trovavasi alla testa di tutte le industrie italiane; e l'altro non meno importante di poter fare un raffronto esatto delle industrie biellesi dal 1818 al 1879, e vedere di tal modo, colla statistica alla mano, qual prodigioso incremento abbiano avuto le manifatture in questo paese eminentemente industre.

Incominciamo adunque dalla manifattura della lana.

Crediamo di non aver mestieri di ricordare che la monografia della quale ci occupiamo, fu redatta nell'epoca della dominazione francese, dopo i terribili sconvolgimenti che avevano mutato faccia a tutta Europa.

***

« *Manifatture di Biella*. — Le manifatture e fabbriche, avanti la rivoluzione, erano molto numerose e di grandissima risorsa pel circondario di Biella.

« L'esportazione dei nostri prodotti — molti dei quali erano consumati nella fornitura dell'esercito — formava per il paese un oggetto di commercio assai considerevole.

« Ma le sventure della guerra ed il sistema politico attuale hanno finito per nuocere e di molto alle nostre manifatture.

« Cionullastante, dal 1812 in poi, sembra che si accenni ad un miglioramento; specialmente nella manifattura dei panni comuni ed altre stoffe in lana. »

***

« *Stoffe in lana*. — Le principali manifatture di queste stoffe sono stabilite nella città di Biella, e nei comuni di Sordevolo, Mosso Superiore, Mosso Inferiore, Santa Maria Mosso, Croce Mosso, Pollone ed Occhieppo, Superiore. Ne esistono pure nei comuni di Portula, Veglio, Trivero, Zumaglia e Coggiola; ma queste le une sono che dipendenze delle fabbriche di Mosso.

« Si contano a Biella 28 telai per la tessitura della lana e 109 operai.

« Si fabbricano, in media, ogni anno: 150 pezze di *casceemir;* 250 di *droghetti;* 140 di *saie;* 110 di *moulletons*.

« Attualmente, nelle sole fabbriche di due famiglie Sella, di Valle Mosso Superiore, si contano 53 telai in attività, i quali in tutto l'anno occupano 670 operai, compresivi i filatori e le filatrici.

« Approssimativamente ogni anno vi si fabbricano: 1200 pezze di *droghetti;* 20 di *baracans;* 10 d'*imperiale;* 1200 mezze-lane; 390 di maglie; 400 di *gonnelle*.

***

« Nelle fabbriche dei fratelli Picco, in Val Inferiore Mosso, si possono contare attualmente quattro telai, i quali occupano annualmente 40 operai, e producono approssimativamente: 50 pezze di *carcam*, 60 di droghetti, 125 di gonnelle, 117 di maglie, 680 di mezza-lana.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 16.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XXXVI.

Mentre uno scellerato ordiva si inique trame contro la innocente e leggiadra fanciulla, di cui ogni difensore era lontano, essa, orribilmente soffrendo e con forza eroica nascondendo il suo soffrire, vegliava come un angiolo pietoso al capezzale della madre moribonda.

Il lieve miglioramento avvenuto nello stato di questa fu proprio il segnale della fine. La santa donna potè prendere nella sua mano ormai fredda quella della figliuola e riuscì a pronunziare basso basso, con voce soffocata, le seguenti interrotte parole:

— Io vado verso Dio... Mi duole lasciar te sola nel mondo... Non più veder Luigi... Ma Dio pietoso mi ricompenserà... e proteggerà voi... Dio accoglie e fa sua la benedizione d'una madre che muore... Vi benedico con tutta l'anima... te sì buona... anche Luigi... che amo tanto tuttedue... che mi amate tanto!...

Le lagrime scorrevano silenziose sulle guancie di Maria e venivano a cadere sulla mano già quasi irrigidita della madre.

— No, mamma, — gemette la fanciulla, — non dire così... non parlare, chè il medico te lo ha proibito...

L'inferma scosse il capo come per significare inutile ogni prescrizione del medico.

— Lasciami dire — rangolò — le ultime mie parole..... d'amore per voi..... Ah! ecco la gran notte..... no, la gran luce!...

Con queste parole, che aveva pronunziate a stento, ella fu assalita da una specie di convulsione che le fece voltare le pupille in su e contrarre le mani. Maria le passò un braccio attraverso la vita per sollevarla, mentre coll'altra mano suonava violentemente il campanello.

— Il dottore! il dottore! — gridò essa affannosamente alla signora Holder che accorse sollecita e con maggiore rapidità corse via per chiamare il medico.

Passarono parecchi minuti orribili per Maria, che si trovava sola colà colla madre morente fra le braccia. Ella umidiva di aceto le aride narici della moribonda, traverso cui passava a stento un sibilante debol rifiato, ne asciugava la fronte del freddo sudore, e non sapendo, non potendo altro, la chiamava con infinita tenerezza nell'accento: « Madre! Madre mia! » come se la cara voce della carissima figliuola, in quel supremo momento dovesse avere la forza di ritenere, di richiamare in questo mondo della carne l'anima di quella diletta già affacciata al mondo dello spirito.

Una nuova contrazione più leggiera dei lineamenti, un mite sguardo d'amore e le pupille si offuscarono e il capo ricadde. Maria abbandonò sui cuscini quel corpo inerte: essa non aveva più madre. Si lasciò andare in ginocchio presso a quel letto, appoggiò la fronte confusa, indolorita alla sponda di esso, e stette così obliando il mondo intero, quasi inconscia di sè, sotto il peso d'una ineffabile oppressione.

I primi a interrompere quel tetro silenzio furono il medico e la signora Holder. Maria, all'udirne i passi, sorse subitamente, si volse verso la buona padrona di casa che le si avvicinava commossa, e con accento e sguardi quasi selvaggi esclamò:

— Mia madre è morta!

Ma non potè neppure finire questa parola che ogni forza le venne meno, ed ella cadde tramortita nelle braccia della signora Holder.

Quando ella rinvenne, trovò, oltre la signora Holder, due eleganti figure di donna ad assisterla con infinito affetto: erano la contessa Micielska e la contessina Lodoiska. Erano venute per avere nuove della simpatica loro compagna di escursione del giorno precedente, e, udita la terribile sventura capitatale, si erano fermate per impiegare tutte le cure di un'anima pietosa ad allenire quanto fosse possibile il fiero dolore.

Maria guardò intorno a sè smarrita, quasi sbalordita: poi le venne il ricordo crudele della realtà, e scoppiando in pianto, stracciandosi i capelli, gridò disperatamente:

— Non ho più madre!... Sono sola al mondo!

Si sentì abbracciare da due braccia amorevoli, e una voce gentile che scendeva al cuore, le susurrò dolcemente:

— Coraggio!... Volete voi essermi figlia? — Era la contessa.

E Lodoiska prendendo la mano di Maria, soggiunse con pari affetto:

— E a me sorella?

Fu uno di quei momenti d'abbandono, di emozione, di slancio di tenerezza, per cui le anime si affratellano; e con quelle semplici parole, allora, le tre donne si unirono per la vita.

Maria volle tornare presso la cara defunta e le sue nuove tenerissime amiche ve l'accompagnarono. La signora Holder aveva atteggiato l'ancor caldo cadavere ad una mossa calma e composta, col crocifisso tra le mani incrociate sul petto, gli occhi richiusi, il capo mollemente reclinato sul guanciale. Pareva che dormisse, e le labbra sembravano pronte a quel dolce, amorosissimo sorriso che tanto si allietava il cuore della figliuola. Questa non poteva persuadersi che ogni legame di vita fosse tronco in quel corpo diletto, che sua madre non avesse più da rispondere alla sua voce, da commoversi al suo pianto. Ne baciò la fronte: aimè! era già agghiacciata. Le tre donne si inginocchiarono presso quel letto di morte e pregarono in silenzio. La contessa sorse prima di poi, e fece alzarsi anche Maria abbracciandola; poscia, asciugandole teneramente le lagrime, le disse:

— Coraggio, mia cara! Ve ne prego, ve lo impongo a nome di vostra madre medesima... Se ella vi potesse parlare, vi direbbe che il vedervi troppo soffrire l'affligge.

Maria si abbandonò al braccio della contessa e si lasciò ricondurre nell'altra stanza: colà entrava appunto il messo della posta recando per la signora Rosen quella lettera che poche ore prima aveva avuto in mano ed aveva letto quello scellerato di Beaucaire.

La contessa la prese per rimetterla a Maria, e involontariamente i suoi occhi caddero sui bolli stampati sulla soprascritta.

— Una lettera dal campo napoleonico: — disse.

Maria la prese vivamente.

— Ah! esclamò — una lettera di mio fratello a mia madre, ed ella non può più riceverla, ed ella non la leggerà mai!

La contessa, per distrarla da quel triste pensiero, soggiunse sollecita:

— Vostro fratello adunque è nell'esercito francese, come il mio!... Voi mi dicevate appunto ieri che non sapevate bene dove egli si fosse, ed ecco che Dio, per cominciare a mandarvi una prima consolazione, quest'oggi stesso vi fa pervenire novelle precise di lui.

La sorella di Luigi arrossì un pochino; le parve che conservare ancora qualche cosa di segreto per quella donna così generosamente a lei pietosa, per la sorella di quel nobile Rasinski che era stato il salvatore di suo fratello, fosse una vera colpa, e lo svelar tutto alla contessa divenne al suo cuore proprio una necessità.

— Come! — esclamò la sorella di Rasinski con grande e lieta sorpresa: — quel giovane che noi tutti amammo per le sue nobili qualità d'animo e di cuore è vostro fratello?

Maria continuando nelle sue confidenze parlò di Beaucaire, di quanto il colonnello Rasinski aveva saputo di costui, della ricomparsa di lui a Pillnitz e dell'effetto che la povera madre di Luigi ne aveva sofferto.

— Bisogna proprio aver molta prudenza, — disse la gentildonna, — e l'avremo. Benchè io, come polacca, ammiri l'imperatore dei francesi e molto speri da lui per la patria mia, tuttavia so pure tutte le oppressioni e le prepotenze che sono commesse dagli ufficiali nominati a reggere le contrade ostili... Come mandate voi le vostre lettere al fratello?

— Sotto l'indirizzo del colonnello Rasinski, — rispose Maria arrossendo di nuovo un poco.

— Ebbene, — riprese la contessa, — d'or innanzi datele a me. Le manderò insieme colle mie e saranno più sicure.

Quando Maria ebbe letto quanto scriveva Luigi e ringraziato il Signore che le notizie di lui erano buone, dopo pianto nuovamente e pregato ancora appiedi del letto della defunta madre, la contessa propose con calde, amorevoli, pressanti parole di abbandonare quella casa visitata dalla morte e andare con lei, proprio come una figlia. Maria dapprima negò, disse non voler lasciare pure un momento la salma carissima, averci colà a farle compagnia, a sostenerla in tanto affanno la buona signora Holder; ma la contessa insistette con sì grande calore ed espansione, vi si aggiunse con sì vera tenerezza Lodoiska, l'esortò a codesto anche la signora Holder, e con sì vive istanze, che Maria finì per cedere. Aiutata da Lodoiska e dalla contessa medesima, l'orfana fanciulla prese in fretta seco quelle cose più importanti che le potevano occorrere e si lasciò condurre nel palazzo abitato da quelle due nobili anime, che riaprivano a lei, rimasta deserta sulla terra, il santo focolare della famiglia.

(Continua).

« I fratelli Robiolo ed i fratelli Tonello, di Valle Mosso Inferiore e di Croce Mosso, hanno sempre in attività sette telai, occupano sempre 39 operai, i quali fabbricano annualmente 95 pezze di droghetti, 29 di caracan, 115 di moulletons, 255 di gonnelle, 200 di maglia, 385 di mezza-lana, 70 d'imperiale. »

***

« Le famiglie Ambrosetti e Vercellone, di Sordevolo, occupano attualmente e per tutto l'anno 720 operai — compresivi i cardatori e le filatrici in lana — ed hanno 90 telai in attività.

« L'esercito del Regno d'Italia da 4 o 5 anni a questa parte, è completamente vestito colle stoffe della manifattura Vercellone.

« Le principali stoffe fabbricate nelle manifatture di Sordevolo sono: la saia, conosciuta sotto il nome di Ambrosetta, nome che le fu dato dalla famiglia Ambrosetti che l'inventò. — Questa stoffa la si smercia di molto in Piemonte... »

(Qui pare manchi qualche cosa nel manoscritto francese).

***

« Si può conchiudere che, approssimativamente, nel comune di Sordevolo le fabbriche producono annualmente 660 pezze di saia, 1180 di droghetti, 870 di cascemir, 129 di moulletons, 100 d'imperiale.

« Notiamo però che in questi dati temiamo di essere molto al disotto del vero. »

***

« La famiglia Piacenza, di Pollone, ha pure un posto molto distinto nel commercio di questo circondario, abbenchè in questo stesso momento non abbia che soli 4 telai in attività e non dia lavoro che a 33 operai.

« Annualmente fabbrica 45 pezze di saia, 66 di droghetti, 40 di cascemir, 50 di moulletons.

***

« Si contano ad Occhieppo Superiore 30 telai; 69 operai che fabbricano annualmente 110 pezze di cascemir, 30 di droghetti, 40 di moulletons, 210 maglie, 200 d'imperiale. »

***

« Negli altri Comuni, testè da noi nominati, si possono calcolare in tutto 45 telai in attività di servizio, i quali danno lavoro per tutto l'anno a 450 operai. Vi si fabbricano solamente stoffe grossolane per uso del paese.

« Si possono calcolare a 2 mila le pezze manufatte ogni anno, in Trivero, Bocco, Zumaglia, Portula e Coggiola. »

***

Qui in margine del manoscritto francese, e postovi da altra mano, qualche anno dopo, troviamo la nota seguente:

« Nel 1816, con patenti reali, venne stabilito in Occhieppo Superiore l'importante lanificio dei soci Bozzi e Bersilini, di Bergamo. Questo stabilimento ha più di 40 telai, e 600 operai tessitori e filatori. Vi si fabbricano panni e stoffe ad uso bergamasco. »

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Il ritorno di Andrassy.

(R.) — 13 agosto 1879. — Poche parole per oggi, ma molta politica!

Non temo però che me ne vorrete far carico, perchè la notizia, che mi fo sollecito trasmettervi, è tale che vi meraviglierete se io non me ne occupassi.

E' pare che le fiamme in cui era avviluppata la perla della Bosnia abbiano finalmente turbati i sogni di quei circoli che fanno alto e basso nella nostra politica estera e che il triste avvenimento, per sè forse tutt'altro che politico, abbia conseguenze che nel più prossimo avvenire assumeranno un'importanza gravissima.

L'organo che generalmente è reputato il portavoce del conte Andrassy, in un suo comunicato porta a lettere di scatola la notizia della prossima dimissione del ministro degli esteri:

« Sappiamo da fonte assolutamente attendibile che la villeggiatura di Terebes tra non molto si risolverà in un permesso a scadenza indefinita e non tarderà molto la nomina di un successore al conte Andrassy.

« La notizia che partecipiamo, si ripete, viene da tale fonte che non è ammissibile verun dubbio sulla realtà del fatto. »

Così il Pester Lloyd.

Come folgore che scenda rapida da ciel sereno e sparga dovunque perplessità e meraviglia, così fu della strana ed inattesa notizia!

Nei caffè, nei pubblici ritrovi, per le vie non si faceva altro che parlare della caduta del ministro; ma mentre gli uni erano disposti a crederla, gli altri scuotevano il capo in segno di dubbio e andavano speculando sui motivi per cui si sparse la nuova meravigliosa.

— Ah, tu noi credi? E lo dice il Lloyd, l'enfant gâté dell'Andrassy!

— Io no, e, a dirti il vero, mi pare che gatta ci covi!

Io, per non emettere opinioni temerarie, cercai di conoscere quelle di uno dei più distinti deputati, che per le sue attinenze alla Corte e per la probabilità di vedersi in breve un portafoglio tra mani, doveva aver avuto delle rilevanti informazioni. Mi accolse con un sorriso che esprimeva ironia e benevolenza insieme.

— È venuto certo per...?

— Sì, Eccellenza, e se non le increscе, mi fo lecito domandare senza preamboli se potrebbe...

— Oh! Ella sa bene che io mi sto godendo i bagni qui della campagna, e che con questi caldi è pericoloso causer politique.

— Eppure, Eccellenza, oso sperare che non vorrà negarmi il favore che io invoco.

— Ebbene, le dirò che ne so anch'io poco davvero, e che la notizia mi giunse un po' troppo repentina; ma non posso negare di aver preveduto il caso. Ella sa che già da molto tempo si stavano facendo degli studi sul modo di accelerare l'occupazione del sangiaccato di Novi Bazar. Il Ministro della guerra, appoggiandosi ai risultati che lo stato maggiore, man mano che gli studi procedevano, gli andava fornendo, domandò un contingente tanto forte per effettuare l'occupazione, che l'Andrassy, nel primo spavento, si lasciò sfuggire un'osservazione poco diplomatica.

« Ma il Bylandt non volle cedere, ed anzi, invece di un forte contingente, dal per chiedere addirittura la mobilitazione d'un'intera divisione, vale a dire di 16,000 uomini!

« Inde irae! L'Andrassy, già esacerbato dall'accanita guerra che gli si moveva d'ogni parte per quella sua mostruosa convenzione colla Sublime Porta, dichiarò inaccettabili la proposta del Bylandt — e la cosa rimase in quel punto.

« Scoppia l'incendio di Serajevo, e i non peranco assopiti rancori scoppiarono con maggior veemenza. Si venne a formali recriminazioni, e mi si dice che l'arciduca Alberto si sia messo recisamente dalla parte del Ministro della guerra! Il guaio si fece di dì in dì maggiore: dall'incendio si venne a discutere la politica, dalla politica dell'Andrassy alle funeste conseguenze della stessa ed alla cattiva stella che splende sull'Austria dacchè le sue bandiere sventolano su quei malaugurati paesi.....

« L'Andrassy domandò un permesso.

« Si spera che la crisi non diverrà decisiva, e che l'indole conciliante di Sua Maestà farà sì che, almeno per ora, l'Andrassy rimarrà al suo posto.

— E dunque?....

— Sicchè ritengo prematuro ed arrischiate le congetture che si leggono su per i giornali!

— Dunque non andrà?

— Errare humanum est, ma a me sembra di no!..... »

Questo è quanto!

DA MONACO.

Gli Artisti italiani all'Esposizione internazionale artistica.

Sempre i pittori.

(F. Fontana) — Monaco, 12 agosto. — Faldi A. — Firenze. — *Altrie predice a Secentri suo padre la sua prima vittoria...* Lasciamoglielo predire!..... Non saremo noi che sulla base di questo quadro faremo una egual predizione al sig. Faldi! Ce ne duole assai e del resto egli ha sempre la giusta consolazione di dire che io sbaglio.

Fattori G. — Firenze. — Il catalogo dice *Den Steigbügel verloren*, cioè: *A staffa perduta*, ma mi pare poco giusto, perchè il motivo del quadro consiste appunto nel rappresentare un disgraziato cavaliere, il quale fu balzato bensì di sella dal suo triste palafreno, ma per colmo di sventura si ebbe un piede intricato in una staffa, dimodochè il cavallo se lo trascina dietro rovinosamente.

È un argomento terribile e a guardare questo quadro vengono i brividi. Strano nevvero? Perocchè si vedono tanti quadri di battaglia e non si prova, in confronto, lo stesso sgomento.

Così è la natura umana! Ed è sempre la storia del rubare in piccolo e del rubare in grande! — Una battaglia con migliaia di morti vi entusiasma; un cavaliere solo caduto di sella vi stringe il cuore! — Che bestia bizzarra è mai l'uomo!

Convien per altro notare che il sig. Fattori non ha tralasciato nulla in questa sua tela per far venire i brividi all'osservatore. Il povero trascinato sulla via sassosa è dipinto in tutto l'orrore della sua disgrazia e la strada percorsa dal cavallo e dalla sua vittima è segnata da tre orrende striscie di sangue lasciatevi dalle due braccia e dal viso orribilmente scorticati e sfracellati del cavaliere.

Il quadro è posto troppo in alto perchè io abbia potuto veramente apprezzarne l'esecuzione. Dietro mia preghiera verrà abbassato, come avvenne della stupenda *Messalina* dell'Achini e della *Danza* del Didioni. In ogni modo non è certo di realismo che manca il quadro del Fattori, e ciò è già un gran merito.

Folli F. — Firenze. — *Dolce far niente!* — Chi l'avesse messo in pratica il pittore questo rimprovero che gli stranieri ci fanno a torto e a rovescio! Meglio far nulla che far male... sempre secondo il mio debole parere! e almeno anche questa volta di più gli stranieri avrebbero avuto torto.

Follini C. — Bologna. — *Ritorno dal pascolo.* — Un paesista che non teme rivali il signor Follini, un paesista di sentimento! Quel suo piano su cui cammina la greggia che torna all'ovile ha la vastità della malinconia crepuscolare sentita intensamente e resa con amore. Ma il sentimento dei paesaggi naturali essendo già difficilissimo a descriversi, quello riflesso in una tela lo diventa ancora più, e vi rinunzio. Le mie lodi intere, per quanto di poco valore, al signor Follini.

***

Fossati A. — Milano. — *Idillio.*

Toni freddi e toni d'or,

come cantava Emilio Praga. Il quadro del signor Fossati fa risovvenire di quei bei versi della *Foresta*, descritta potentemente dal poeta milanese; non fa risovvenire, non altro, perchè quanto a renderli (come si dice in linguaggio di pittore) ci corre assai. Il Fossati indovina i toni d'or, ma non ha il coraggio dei toni freschi, arditi e veri. Per farmi meglio comprendere, poche parole del soggetto. Proprio poche.

Un bosco a meriggio. Una rupe a destra. Due amanti presso la rupe. Il giovinetto amatore e artista s'accorge che il sole penetrando fra gli alberi e piovendo i suoi raggi sull'innamorata ne manda il profilo in ombra sulla rupe e gli prende vaghezza, accennando alla fanciulla di tenersi tranquilla in posa, di segnarlo sulla parete pietrosa.

Il soggetto è semplice e buono e pieno di sapore. L'esecuzione, come dissi, riuscita fino ai *toni d'or*. Ma il contrasto dei toni freddi non è indovinato e tutto il quadro sembra così dipinto al latte. Riesce sbiadito, scolorato, mentre con un po' più d'ardimento poteva riuscire efficacissimo.

Tuttavia le buone qualità di questo *Idillio* sono certamente in numero maggiore delle manchevoli e non si può esitare a mettere il signor Fossati tra i pittori veri e di vocazione, e la sua tela fra le benevise alla Esposizione monacense.

Guerra A. — Roma. — *Preparativi alla festa.* — Ciò che si può dire del signor Fossati non lo si può dire del signor Guerra. Il suo è un quadro stentato, senza slancio, dai colori che fanno ai pugni fra loro nella durezza delle linee. Anche nel soggetto c'è un certo che di affettazione, di preparato apposta per essere copiato, che, aggiunto all'esecuzione priva di gusto, allontanano tosto il visitatore.

Jacovacci F. — Roma. — *Una convalescente.* — Mi aspettavo di più da questo artista, e dico artista non a caso, perchè il Jacovacci merita questo titolo, che non darei ad altri, pare mai, al precedente. Questa sua *Convalescente* non è certamente uno dei lavori che gli siano meglio riusciti. Il Jacovacci ha bisogno di tele più vaste, di argomenti più grandiosi. Il quadretto di genere non fa per lui. Mi riprometto di vederlo brillare in un'altra Esposizione.

***

Joris P. — Roma. — Eccoci di nuovo dinanzi ad un artista potente. Tutto ciò che ha mandato a Monaco è o buono o eccellente addirittura, ad eccezione di un quadro: *Un sabato sera a Roma*, che non mi parmi piacere. Il *Ritorno al chiostro* è invece una bellissima tela, ma straordinariamente bella è il *Battesimo ad Ischia*.

Che tavolozza ha questo pittore! Tra il *Ritorno al chiostro* e il *Battesimo* che diversità di pennellatura!... Eppure come le entrambi egli è ammirevole! Si direbbe che il Joris sa adoperare il pennello a seconda della grandezza delle figure. Nel *Ritorno al chiostro*, dove la figura del fraticello che ritorna col suo somaro al convento sono un quarto del vero, egli lascia andare la mano ai tocchi larghi, alle sciabolate di colorito, tanto simpatiche negli artisti alcuni di se stessi, e specialmente in un fondo di cielo infuocato dal tramonto vi abbarbaglia con isplendori di toni che non si possono dimenticare.

Nel *Battesimo ad Ischia* invece tutto è ottenuto a pennellate leggiere, a gradazioni alla Meissonnier, pennellate e gradazioni da cui, ciò che è veramente sorprendente, risulta un ambiente pieno d'aria e di moto, dove nulla è stentato, dove nulla ti disgusta per la cincischiatura.

Si vede bene che il Joris i suoi quadri li ha tutti in testa prima ancora di metterli in tela; un classicista preśterebbe dall'occasione per dire che gli vengon fuori dal cervello armati come Minerva dal capo di Giove. Io lascio che i classicisti si divertano a ripetere per la millesima volta i loro paragoni, sono troppo eclettico per farne dei fiele, anzi, da galeotto a marinaio, voglio loro far sapere che io mi ricordo bene come le nove muse siano figlie dell'Egioco Giove e di Mnemosine e che appunto la musa del Joris è musa schietta perchè matriana completamente.

Uscendo dal mitologico intenderei di dire che bisogna avere una memoria pittorica potentissima per fare dei quadri come questo *Battesimo*. Dal vero non si possono copiare che le linee. L'atmosfera cambia ogni minuto specialmente nel meridione, e convien essere un vero emulo di Pico della Mirandola nella pittura per ricordarsi perfettamente durante due o tre mesi (chè tanti ce ne vogliono per far un quadro come questo) di quella miriade di bagliori, di vapori diafani, di luci polverose che il Joris ha saputo imprigionare sulla sua tela e che sono la completa caratteristica dei cieli dell'Italia meridionale.

Noi ripurleremo del Joris quando verremo agli acquerellisti, e il forte campione all'olio ci dirà anche là quale squisito senso artistico egli abbia la fortuna di possedere.

DALL'EGITTO.

I viaggi del Khedive — Il tributo egiziano — Il firmano — Gli esami al Collegio italiano.

(Tato) — Alessandria, 8 agosto. — Come vi accennai in precedente mia, S. A. Tevfick Primo fece qui ritorno dal Cairo la mattina del lunedì, 4, alle ore 10 precise. Erano ad attenderlo alla stazione tutte le Autorità civili e militari, ed il cannone del forte salutò con 21 colpi il suo arrivo.

***

Il giorno 5, in occasione del giorno natalizio di S. M. il Sultano, al mezzogiorno i cannoni delle fregate ancorate nel porto, come pure quelli dei forti, fecero delle salve per tale ricorrenza.

***

Si stanno facendo preparativi per la grande illuminazione che avrà luogo all'arrivo del tanto sospirato firmano.

***

Il tributo annuo dell'Egitto da pagarsi al Sultano resta fissato a 150,000 borse, cioè 750,000 lire egiziane, ogni borsa essendo di 5 lire, il che dà 19 milioni e mezzo di franchi. È una somma abbastanza rispettabile — che ve ne pare? — senza che dipensi ad commentarla, a danno dei poveri creditori.

***

Il giorno che precederà l'arrivo in Alessandria del commissario imperiale che reca il firmano d'investitura, S. A. il Khedive partirà per Cairo, dove seguirà la lettura dell'atto solenne.

Il rappresentante del Sultano sarà ricevuto da S. E. il governatore di Alessandria, che lo accompagnerà alla capitale cogli onori dovuti al suo grado.

Dopo la lettura del firmano, S. A. farà immediatamente ritorno in Alessandria per assistere alle feste che si stanno preparando.

Dicesi che, appena terminate le feste, S. A. Tevfick I s'imbarcherà sulla *Mahroussa*, che deve fare qui ritorno da Napoli, per recarsi a Costantinopoli a rendere omaggio al Sultano.

***

Di questi giorni avranno termine gli esami degli alunni del Collegio italiano. I risultati sono molto soddisfacenti e rivelano le grandissime cure che il Consiglio d'amministrazione, la Direzione ed i signori professori mettono perchè questo istituto cresca sempre meglio in riputazione, e dia frutti corrispondenti al desiderio onesto e rispettabile della colonia italiana, dalla quale è lustro e decoro.

Sia lode a coloro che reggono il Collegio italiano, il cui amor proprio deve essere oltremodo soddisfatto così degli effetti che ottengono, come della quantità rispettabile di alunni che frequenta il Collegio, quasi a provarne il credito e la bontà.

A suo tempo non mancherò di darvi ragguaglio della festa che avrà luogo per la distribuzione dei premi.

Le due Francie.

Blowitz, corrispondente del *Times*, narra che, in occasione del suo colloquio con Bismarck al tempo del Congresso di Berlino, il principe affermava che la Francia cerca di riparare il passato col lavoro, e soggiungeva:

« Oh, ciò vi sorprende, perchè avete preso l'abitudine di giudicare la Francia da Parigi, ma, in realtà, gli è come se vi fossero due Francie: quella di Parigi e quella della provincia. La Francia di Parigi è vana, ama, ama i piaceri ed è stravagante; è dessa che fa le rivoluzioni, che dichiara la guerra e non ha la menoma idea dell'economia. Tutti le portano il loro denaro, ed essa lo semina, a sua volta, senza contare.

« Ma, accanto a questa, vi è un'altra Francia, la vera, quella delle provincie, che lavora sodo, che è sobria e conosce il risparmio. Questa paga per tutte le inconseguenze e le pazzie dell'altra. Quando la prima fa una rivoluzione, l'altra che soffre. Quando quella dichiara la guerra, è questa che si batte, benchè il provinciale francese sia assai affezionato al suo angolo e non vi sia per lui più gran sacrifizio che lasciarlo pel servizio militare.

« Quando ero in Francia, mi interessavo pei soldati e discorrevo spesso con essi. Il loro unico desiderio era di finire il loro tempo e di ritornare ai loro campi. Se si ascoltasse il contadino, la Francia non farebbe mai la guerra; e tuttavia, quando uno si batte, si batte bene. Quando è battuto, è inerto, ed è felice di vincere; ma, vincitore o vinto, quello che vi è di più chiaro per lui, gli è che la vittoria e la disfatta terminano la guerra e gli permettono di ritornare alla sua casa. »

La pace nell'Afganistan.

I più cospicui principi e capi indigeni hanno mandato le loro congratulazioni al Viceré sulla cessazione della guerra contro l'Afganistan. Giusta la « Gazzetta civile e militare » nella prossima primavera sarà tenuto un gran Durbar a Delhi, ove avrà luogo un convegno fra il nuovo Emiro di Cabul ed il Viceré, che — secondo quel foglio — avrà per risultato una permanente alleanza fra le Indie e l'Afganistan, e la completa pacificazione di quel paese, che accetterà la supremazia ed il protettorato inglese. Intanto la nuova frontiera non è ancora pacificata. Scrivono anzi che la strada del Kheybar fra Landi Kotal e Dakka lungo un tratto di 10 miglia, che si estende fra i porti della frontiera delle Indie e di quella dell'Afganistan, è infestata di bande di briganti, che molestano di molto i negozianti ed altri viaggiatori. Non vi sarebbe che un rimedio, quello cioè di avanzare gli avamposti inglesi fino a Landi Chanà e Haft Chah, cosa però che sarebbe contraria alla stipulazione del trattato. È stata stabilita una comunicazione postale fra Ali Kehyl e Cabul. Le lettere arrivano in due giorni.

Il protezionismo nel Giappone.

Il movimento protezionista che si manifesta da qualche tempo, con diversa fortuna, in alcuni paesi d'Europa, sembra essersi propagato all'estremo Oriente. Il Governo del Giappone, a quanto dicesi, domanda, con insistenza, la revisione delle convenzioni commerciali che lo vincolano agli Stati d'Occidente.

Il *Tokio Times*, giornale ufficioso della capitale, chiede l'introduzione dei diritti protettori. È spiacevole, giusta quell'organo, che le trattative su quell'argomento siano state aperte al Giappone, poichè le colonie estere stabilite in quell'impero, avendo tutto l'interesse al mantenimento del regime convenzionale vigente, adoperano tutta la loro influenza per far abortire le pratiche; in Europa, al contrario, ove si provano vive simpatie per la nazione giapponese, ove tutti si sforzerebbero di favorire le tendenze di quel paese verso il progresso ed ove si subisce meno l'influenza interessata delle colonie estere del Giappone, questo avrebbe maggiori probabilità di far prevalere i suoi voti per ciò che concerne la revisione dei trattati di commercio.

Il *Tokio Times* domanda, in conseguenza, che le trattative siano continuate non tra il Governo giapponese ed i rappresentanti diplomatici accreditati presso di esso, bensì tra i rappresentanti del Giappone all'estero ed i Governi occidentali presso cui sono accreditati.

Le convenzioni di cui si reclama la revisione non impongono che un diritto del cinque per cento sulle merci importate; ne risulta — così si fa osservare — che il paese è inondato da prodotti esteri, inglesi soprattutto, cosa che impaccia assolutamente lo sviluppo dell'industria nazionale.

Si potrebbe però obbiettare a questi lagni che, se le convenzioni commerciali facilitano le importazioni dei prodotti esteri al Giappone, esse d'altra parte favoriscono lo spaccio dei prodotti giapponesi all'estero; ed in presenza dell'estensione considerevole presa negli ultimi anni dall'importazione giapponese in Europa, si potrebbe ben credere che lo sviluppo dell'industria di quella nazione, lungi dall'essersi arrestato sotto l'impero del libero scambio, non ha fatto che progredire di giorno in giorno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 agosto reca:

1. **Legge** (num. 5029), del 1° agosto, con la quale sono convalidate tutte le proroghe date sino ad ora dal Governo ai trattati di commercio scaduti o denunziati.

2. **R. Decreto** (n. 5003), del 29 giugno, con cui è dichiarato nazionale dal 1° luglio p. v., e per tutti gli effetti voluti dalla legge vigente sulle opere pubbliche, il tronco di strada, ora parte provinciale e parte comunale, che staccandosi dall'estremo capo della nazionale Reggio-Guastalla al Crocil Tozzo mette alla stazione di Suzzara della linea Modena-Mantova, comprendendo il tratto medesimo nello sviluppo della strada nazionale da Spezia-Reggio al confine mantovano.

3. **R. Decreto** (n. MMCCLIX, parte suppl.), del 19 giugno, con cui è autorizzata l'inversione a favore di una Cassa di prestanze agrarie nel comune di Tossicia del locale Monte pecuniario e dei quattro Monti frumentari denominati: *Rosario* di Morelli, *Rosario* di Chiarino, *Rosario e Sacramento* di Aquilano, *Rosario e Sacramento* di Cusciano, meno ettolitri 45 di grano spettanti a quest'ultimo, i quali continueranno ad essere destinati per i prestiti ai poveri coloni e verranno amministrati dal Consiglio direttivo della nuova istituzione.

La predetta Cassa di prestanze agrarie è eretta in Corpo morale.

Lettere, Arti e Teatri

× **Storia di Savigliano.** — Il canonico cav. Casimiro Turletti, membro dell'Accademia di storia ecclesiastica subalpina, ha impreso la pubblicazione di un'interessante opera letteraria: *La storia di Savigliano*, corredata di documenti.

Di questa storia vennero già pubblicati parecchi fascicoli.

Dirigersi alla tipografia Bressa a Savigliano.

× **Due nuovi giornali.** — Hanno fatto la loro comparsa nella palestra giornalistica due nuovi periodici: *La squilla*, rivista bimensile scientifico-letteraria che vede la luce a Brescia, e *La Corte d'Assise*, rivista popolare giudiziaria milanese, che si pubblica tutte le domeniche.

Auguri di lunga vita ad entrambi.

× **E la serata del basso Cuccotti?** — Un laconico cartellino rosso, appiccicato sul manifesto del teatro Balbo, annunciò ieri al pubblico che la beneficiata del basso-comico Luigi Cuccotti non aveva più luogo.

Il motivo della sospensione non si sa.

× **Al teatro Alfieri.** — È stata riudita con piacere, ieri sera, a questo teatro *La Campana dell'eremitaggio*, del maestro Sarria, replicata a richiesta di molti spettatori.

Il secondo atto, come le altre volte, ha prodotto dell'entusiasmo.

Gli esecutori tutti applauditi e più di tutti il terzo forte rappresentato dai signori Frigiotti, Pini-Corsi e Becci.

Si annunzia la *Norma* con la prima donna signora Pirola ed il tenore Rabis, allievo del compianto maestro Tamburi.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Alfieri, o. 8 1/2. — *La campana dell'eremitaggio* opera — *Gli amori di Teodolinda*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *La favorita*, opera — *Mariquita*, ballo.

Arena Torinese, o. 7 1/2. — *Polenta del magnetismo.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 2 alle 5 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

13 agosto.

Effemeridi Piemontesi.

1706. — San Francesco da Paola protettore di Torino.

Durante l'assedio del 1706 i Torinesi credettero conveniente darsi un nuovo protettore.

In alcune notizie che Antonio Manno ha tratte da un memoriale inedito d'un Soleri leggesi:

« Il 15 agosto si è dato principio ad una novena nella chiesa dei PP. di S. Francesco di Paola, qual hoggi è stato eletto per protettore di questa augusta con li SS. Francesco Saverio, Valerico abate, Filippo Neri, Antonio da Padova, Francesco di Sales, Beato Amedeo e Santa Deodata. (S) »

« Per ordine della città si sono cominciate le quarant'hore all'Ospedale della Carità. (S) »

Le armi di Vittorio Emanuele. — Furono trasportate dal Palazzo municipale al Civico Museo le insegne guerresche del re Vittorio Emanuele (elmo, spada e medaglie), donate dal re Umberto alla Città di Torino.

Il trasporto venne fatto con una vettura municipale di gran gala, nella quale vi erano il sindaco comm. Ferraris e l'assessore commendatore N. Bianchi.

Al Museo venne redatto apposito verbale di consegna.

Magistratura. — Il comm. C. Balegno, consigliere della Corte di cassazione di Torino, venne elevato alla carica di primo presidente alla Corte d'appello di Parma.

Abbellimenti. — Chi percorre quel breve tratto di via Roma che da piazza Castello mette in via della Caccia, giunto davanti alla Farmacia Centrale gode della vista di un'elegante vetrina.

In quella si ammira un magnifico vaso granicamente decorato in oro con una boccia ad acqua colorata che manda nella sera i suoi fantastici riflessi sui passanti.

Ecco un farmacista che cerca di accoppiare l'utile al bello. Un bravo al signor Torta, ed al suo vaso... che non è quello di Pandora!

Domande e desiderii. — Ci scrivono:

Ho letto nella Gazzetta, sotto la rubrica: « Quello che non si fa a Torino, » una filza di reclami con cui varie persone di buona volontà s'ingegnano a ricordare al Municipio ciò che da qualche tempo pare abbia egli messo in dimenticatoio; mi permetta ora che anch'io aggiunga poche righe alla suddetta rubrica, sotto la forma di domande dirette allo stesso (Municipio):

1° Quand'è che il Municipio si deciderà a far sistemare in modo conveniente la povera piazza Carlo Alberto? È da circa due anni (se non più) che lo zoccolo della facciata del palazzo dell'Intendenza di Finanze, prospiciente verso detta piazza, è lasciato in uno stato veramente deplorevole. Per giustificare un siffatto sconcio, si disse in principio esser idea dell'Ufficio d'arte di addossare a detta facciata un'aiuola la quale colle sue zolle si sarebbe alzata d'un metro e mezzo sul livello attuale della piazza ed avrebbe quindi coperto quel malaugurato zoccolo; ma a tutt'oggi non pare che i « si dice » siano per tradursi in « fatti. »

Si provveda dunque una buona volta a detta sistemazione, e si circondi in pari tempo d'una cancellata il monumento a Carlo Alberto, per evitare che sui gradini dello stesso giuochino e facciano sconcezze i monelli e stieno sdraiati in sulla sera un buon numero di barabba e di lazzaroni. Inutile poi il soggiungere che l'illuminazione della stessa piazza, oltrecchè insufficiente, è anche indecorosa, e che quegli esili ed insieganti candelabri a 4 fiamme che *adogliano* la quel deserto fanno una ben trista figura se messi a paro cogli elegantissimi di piazza Solferino, S. Carlo, Castello, ecc.

2° Quand'è che il signor Toro provvederà a che sieno messi in azione i getti d'acqua che esistono nelle due vasche dell'aiuola-cimitero Balbo? Che valeva costruire le vasche e i getti se poi si lasciano inoperosi e sconnessi?

3° Perchè il Toro non provvede ad allargare gli ormai insufficienti marciapiedi di via Roma, adottando, ove occorra, un sistema identico a quello adottato in via Doragrossa, e cioè selciando con lastre di pietra levigata il tratto che separa i marciapiedi dal lembo esterno delle rotaie di granito? E non potrebbe costringere a tale lavoro la Società Belga dei tramvia? Sono tanti i lucri che essa ritrae da Torino, che non dovrebbe certo pesarle il fare un tale sacrificio: e ciò con tanta maggiore opportunità ora che s'appresta a collocare i regoli nel nuovo tratto di via Roma tra le piazze S. Carlo e Castello.

4° Perchè ha il Municipio fatto collocare sul nuovo corso Vittorio Emanuele (nella soppressa Piazza d'Armi), dalla parte delle palazzine, dei candelabri che non concordano punto nè col sistema d'illuminazione adottato dalla parte vincolata a portici, nè con quello adottato nel corso Vittorio Emanuele vecchio? Ma dove se ne va, buon Dio, il buon gusto e la simmetria della simmetrica Torino?

5° Quanto tempo ci vorrà ancora prima che il Municipio usi della sua *influenza* per costringere i proprietari dei caseggiati a portici di piazza San Carlo a costruire i marciapiedi verso la piazza?

E dire che si tratta d'una piazza che è vecchia quanto Torino!.....

7° Perchè l'Ufficio d'igiene permette che l'erbivendola che si trova in via Carlo Alberto, poco distante dall'*Hôtel Ligurie*, deponga tutte le sere, le sole 9, nel bel mezzo della via le spazzature della sua bottega, con poco decoro della città e scandalo dei numerosi forestieri che alloggiano a detto albergo?

Ma dove siamo?..... A Torino o a Teramo!?....

E qui fo punto, signor cronista, pregandola di compatirmi se questa mia ha assunte proporzioni forse un po' troppo lunghe. La prevengo però fin d'ora che questa non è che un esordio, e che se avessi voluto continuare ad accennarle tutte le magagne (mi passi il termine) che esistono nella civilissima Torino, non mi basterebbero tre colonne della *Gazzetta Piemontese*.

I. E. Z.

Il tramvia di Moncalieri. — Ci si manda un altro richiamo sul tramvia a vapore da Torino a Moncalieri. Ecco di che si tratta. L'altro giorno mentre la macchina trasportava i carrozzoni pieni di viaggiatori da piazza Castello a Moncalieri, ebbe guasto un congegno. Essendo poco lungi dalla stazione di partenza, si tornò indietro e si aggiustò alla bell'e meglio il locomobile, e si riprese quindi la corsa, giungendo a destino a passo di formica.

Credete voi che al ritorno a Torino la Direzione abbia fatto cambiare la macchina? Oibò! i signori del tramvia pensarono bene di rifare la strada colla stessa locomotiva guasta, la quale, naturalmente, ad ogni tratto si fermava, impiegando nel tragitto mezz'ora di più del tempo stabilito dall'orario.

Feste a Pinerolo. — Ci mandano da Pinerolo il seguente manifesto, relativo alla festa patronale di quella città ed alla inaugurazione del monumento al generale Filippo Brignone:

Domenica, 31 agosto corrente, si celebra in questa città la festa patronale.

In detto giorno ed alle 2 1/2 pom. ha pure luogo *l'inaugurazione del monumento eretto in questa città al generale Filippo Brignone*, opera dell'esimio scultore commendatore Tabacchi.

Il ricevimento delle Autorità ed invitati ha luogo nelle sale del Municipio alle ore 2 pomeridiane.

Alla sera saranno arsi da distinto pirotecnico svariati fuochi d'artifizio, e saranno illuminati i pubblici edifizi, i viali della piazza del Palazzo di Città, quelli della stazione ferroviaria e la via Brignone.

La musica della Banda Municipale rallegrerà co' suoi concerti la passeggiata pubblica.

Vi saranno divertimenti popolari a pubblica ricreazione.

Nei tre giorni successivi, cioè 1, 2 e 3 settembre avrà luogo la solita Fiera così detta *di agosto*.

Esposizione orto-agricola in Pallanza. — Dal 7 al 14 settembre avrà luogo a Pallanza un'esposizione orto-agricola di cui diamo il programma:

Sezione 1ª, Orticoltura. — *Serra calda.* — Sette distinti concorsi, a ciascuno dei quali è assegnato: 1° premio medaglia di 1° grado. 2° Premio medaglia di 2° grado.

Serra temperata ed aranciera. — (Agli espositori dei laghi non saranno considerate come piante da aranciera quelle che ivi restano in piena terra). N. 8 distinti concorsi tutti con 1° premio medaglia di 1° grado. 2° Premio medaglia di 2° grado.

Piante di piena terra. — (Premio speciale del Club Alpino, sezione Verbano) a chi esporrà la più bella raccolta di piante boschive, convenienti per prezzo e le più adatte all'imboschimento dei monti del nostro bacino e che possa a richiesta fornirne una discreta quantità. Unico premio medaglia di 1° grado e L. 50. Più n. 13 distinti concorsi de' quali alcuni con unico premio medaglia di primo grado, altri con 1° premio medaglia di primo grado e 2° premio medaglia di 2° grado, ed altri anche con 3° premio medaglia di terzo grado.

Frutta. — Quattro distinti concorsi con 1° premio medaglia di 1° grado, e 2° premio medaglia di 2° grado.

Ortaggi. — Numero 6 concorsi con 1° premio medaglia di 2° grado, e 2° premio in denaro.

Sezione 2ª, Agricoltura. — (Premio speciale del Club Alpino, sezione Verbano) al miglior toro di due anni che presenti i necessari requisiti per favorire la riproduzione in montagna e del quale se ne possa comprovare il possesso almeno da sei mesi, e che da eguai tempo sia nei versanti del Verbano. — 1° premio lire 100 e 2° premio lire 60. Altro premio speciale del Comizio Agrario del Circondario al miglior formaggio confezionato negli anni 1878-79, proveniente dalle latterie sociali sussidiate dal Comizio Agrario. — 1° premio medaglia di 2° grado e lire 50 — 2° premio medaglia di 3° grado e lire 50 — Più N. 10 concorsi diversi per *cereali, foraggi, vini*, ecc., alcuni dei quali con 1° e 2° premio e relative medaglie di 1° e 2° grado, altri con 1° e 2° premio, medaglia di 2° e 3° grado.

Sezione 3ª, Industrie connesse all'orticoltura ed all'agricoltura. — N. 7 concorsi distinti per *ferri ed attrezzi* da giardinaggio, serre, caloriferi, vasi, macchine agrarie, ornamenti da giardino, ecc., dei quali N. 3 con unico premio, medaglia di 1° grado e N. 4 con 1° e 2° premio con rispettive medaglie di 1° e 2° grado.

Ogni altro oggetto esposto e non contemplato nei concorsi del Programma sarà separatamente giudicato.

Il Comitato, mentre fa vive istanze perchè i dilettanti e gli stabilimenti di queste gentili industrie rispondano numerosi all'appello che ad essi è fatto, è lieto di poter sin d'ora annunziare che, oltre alle accennate, saranno pure distribuite, quali gentilissime donazioni, medaglie in oro N. 4, argento dorato N. 1 ed argento N. 37.

Una scoperta... zuccherina. — I giornali inglesi annunziano una grandiosa scoperta. Un americano, il signor F. Stewart, avrebbe cioè scoperto un processo chimico mercè il quale si può estrarre dal gambo del granone, quando quest'ultimo è semi-maturo, un ricchissimo quantitativo di zucchero non disgiunto da una minima spesa per il semplicissimo metodo di fabbricazione. Tale scoperta, a quanto assicurasi, produrrà una decisa rivoluzione nell'industria degli zuccheri. Fu, ad esempio, già calcolato, che se gli Stati Uniti dedicheranno la sola quinta parte dei terreni alla coltivazione del granone per la produzione dello zucchero, essi potranno totalmente emanciparsi da un'importazione di zuccheri che oggi ammonta da 5 a 600 tonnellate.

Quanto vino! — Da un lavoro statistico compilato dal Ministero d'agricoltura togliamo i seguenti dati sulla produzione del vino in Europa.

La Francia produce in media annualmente ettol. 55,504,000; l'Italia ettol. 31,500,000; la Spagna 20,000,000; il Portogallo 5,000,000; l'Austro-Ungheria 49,040,000; la Germania 5,501,000; la Svizzera 900,000; la Russia e la Turchia europea 2,134,000; la Grecia con Cipro 1,150,000; la Rumenia 567,471. In complesso l'Europa ha una produzione annua di ettolitri 140,121,646 di vino.

La media annua della Francia, dopo la invasione *fillosserica*, è discesa di 8 milioni di ettolitri.

Necrologio. — È morto quasi repentinamente a Verona il conte Carlo Pellegrini, magnate di Ungheria, cavaliere della Corona d'Italia e consigliere della provincia di Verona. Fu deputato al Parlamento. Era ora presidente della Banca di Verona. Aveva 71 anni d'età.

— A Milano è morto, in età di 80 anni, monsignor Luigi Biraghi, professore e direttore nei Seminari arcivescovili per oltre 30 anni, dottore alla Biblioteca Ambrosiana per 55 anni, archeologo e letterato di vaglia.

Cronaca nera. — *Una puntura di vespa... misteriosa.* — Il *Piccolo* di Napoli reca il seguente misterioso fatto:

Narriamo un fatto che avrebbe diritto di pigliar posto nella rubrica *Varietà*, se non fosse già entrato in quella d'un processo penale.

Una donna a nome Rosa Rossi è morsicata da un vespone sotto la pianta del piede destro. Incontanente è presa da convulsioni; dopo due ore è morta.

Il fatto accade in Giugliano.

Prestamente se ne sparge la nuova, e accorre tutto il paese nella casa dell'estinta. Tutti restano atterriti innanzi allo strano fenomeno. Però più strano ancora della stessa morte è ciò che si osserva sulla persona del cadavere. La faccia ne è annerita, gli occhi sono sbarrati, la lingua è fuori la bocca.

E si seguente è invitato un medico ad osservare il cadavere.

Egli chiede ai parenti dell'estinta come sia andata la cosa. Son tutti d'accordo nel ripetere che la Rossi era fuori l'aia: un vespone l'ha morsicata sotto la pianta del piede destro, lei è caduta a terra svenuta e dopo due ore è morta.

Il medico osserva sotto la pianta del piede: v'è la traccia del morso: ma egli non sa trovar la spiegazione dello strano fenomeno.

Si procede all'autopsia. Il medico non trova la cagione della morte. Quel volto annerito, quella bocca spalancata, quegli occhi fuori dell'orbite gli fanno frullare pel capo il sospetto che la infelice sia vittima di veleno.

Ma pure essa aveva vissuto sempre in buone relazioni con tutti i suoi parenti; non odii, non inimicizie con alcun altro in paese; chi avrebbe potuto avere interesse a compiere una sì feroce vendetta sulla persona di lei?

Frattanto i chimici sono già all'opera; i visceri han già cominciato a sperimentare la virtù dei reagenti: — non sarà improbabile che un qualche precipitato giallo o rosso accrediti i sospetti del medico.

Ma se il veleno non si troverà, dovrà dunque ritenersi che il morso di un vespone uccida?

*** *Tragedia ad Orvieto.* — Scrivono da Orvieto, 13, all'*Opinione*:

Vi narro un'orribile tragedia qui avvenuta ieri.

Una levatrice voleva dividersi dal marito che le consumava tutti i guadagni. Pare che si dovesse decidere oggi la cosa. Il marito ieri alle 7 1/2 di sera andò a casa, e, senza perdere tempo, diede 5 coltellate alla moglie, lasciandole infisso nel petto il coltello. Poi scese in cantina, io non so perchè, e quando risalì, dopo pochi minuti, trovò che era rientrato il figlio. Questi, presa dal petto della madre il coltello, diede nella schiena al padre (che fuggiva) un colpo sì forte, che lo trapassò, spaccandogli il cuore, cosicchè morì all'istante.

Il figlio ha 18 anni ed è degno del padre!

*** **A Torino.**

Ieri sera verso le 6 una guardia municipale rinveniva sotto l'andito della porta della casa N. 1 di via Nizza un uomo dell'apparente età di 60 anni, colpito da grave malore ed incapace di proferir parola.

Col mezzo di vettura cittadina lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove, appena giunto, spirò.

Gli si trovarono un portafogli contenente L. 92, un orologio d'argento, una valigia chiusa a chiave ed una lettera impostata a Castelnuovo d'Asti, firmata *Saberdi*.

*** *Ferito con un coccio di bottiglia.* — All'Ospedale di S. Giovanni fu ricoverato un ragazzino che, correndo a piè scalzo per via dei Fieri, si ferì gravemente al piede destro, poggiandolo sovra un coccio di bottiglia.

*** *Un baule misterioso.* — Il giorno 12, col treno proveniente da Modane alle 4 1/2 pomeridiane, scendeva allo scalo di Porta Nuova uno sconosciuto che, chiamato un facchino, certo Buzoglio, consegnavagli un baule ordinandogli di avviarsi verso il ponte Mosca; egli gli sarebbe venuto dietro. Il facchino obbedì, ma quando fu giunto al ponte e si rivolse a cercare della persona che lo avevа richiesto non la vide più ed invano l'aspettò fino alle nove di sera. Si decise infine a portare il misterioso baule alla Questura centrale, contentandosi di reclamare una sola lira per tutta la fatica fatta e tutto il tempo perduto.

*** *Cuor di madre.* — Ieri sera, verso le 9 1/2 circa, il portinaio della casa n. 14 in via delle Scuole, uscendo dal suo *gabinetto*, rinvenne sotto l'atrio della casa affidata alla sua custodia un bambino di due mesi avvolto in alcuni pannilini. Il brav'uomo raccolse subito la creaturina e mandò ad avvertire la vicina sezione di pubblica sicurezza. Giunto un delegato con una guardia, il trovatello venne subito ricoverato all'Ospizio dell'Infanzia abbandonata.

*** *Arrestati:* 1 per ozio, 1 per porto d'arma insidiosa, 1 per disordini e 1 donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — 14 *agosto*.

Nascite 17, cioè: maschi 6, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Bovero Gevacchino con Betta Giuseppina — Chiabrando Giacomo con Boggio Margherita — Maffei Giulio con Muriscngo Francesca — Biga Giuseppe con Vottero Benedetta — Ravagnoli Luigi con Maggiorotti Clelia — Roncasi Giovanni con Chiampi Cristina — Allaria Giacomo con Trione Maria — Roggero Francesco con Cagnasso Luigia.

Morti. — Farnè avv. Enrico, d'anni 62, di Castel S. Pietro, pretore in ritiro — Bollo Luigia nata Luparia, id. 81, di Casale Monferrato — Verro Lucia nata Gentile, id. 25, di Mongardino — Rhò Enrichetta, 10, di Torino — Calmmi Antonio, id. 14, di Chiaravalle — Brizzio Anna nata Garabello, id. 42, di Chieri — Falco Genoveffa nata Chiansvalle, id. 68, di Torino — Resta Edoardo, id. 20, di Nizza Monferrato, caporale nel 1° reggimento genio — Gaja Giuseppa, id. 20, di S. Nazaro (Svizzera) — Battù Lorenzo, id. 84, di Casalborgone — Pollino Pietro, id. 19, di Torino, tappezziere — Melano Angelo, id. 55, di Torino — Micheli Anna Giuditta, id. 18, di Lucca — Monetti Giuseppe, id. 80, di Torino — Asinari Lucia nata Bocca, id. 69, di Marsiglia (Francia) — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, *di cui a domicilio* 17, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 5.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 13 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore 8, m. 30 p.*

Il tempo è bello; calma in terra ed in mare. Soffiano venti freschi delle regioni del nord solamente a Taranto ed a Messina, sono forti a Palascia ed a Otranto. Il barometro è leggermente oscillante, media 758 mm. Nessun notevole cambiamento sulle pressioni nelle limitrofe provincie dell'Austria, della Francia ed Algeria.

È probabile che lo stato meteorologico d'Italia sia presso a poco identico del giorno precedente.

14 agosto ore 8 m. 5 pom.

Il tempo è bellissimo in tutta l'Italia. Dominio di venti leggeri delle regioni settentrionali, freschi nelle Puglie, a Terra d'Otranto ed a Messina. Il mare è agitato soltanto a Portotorres ed a Brindisi. Il barometro si è alzato da 2 a 3 mm. anche nelle limitrofe provincie dell'Austria e della Francia. — Il tempo è ancora al bello.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa (11 agosto 1879.)*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	»	»	Bordeaux	27°3	16°0
Stoccolma	20°0	13°0	Lione	24.8	14.7
Christiansand	15.8	9.0	Nizza	27.0	22.7
Copenaghen	19.0	12.9	Madrid	35.0	18.8
Valentia (Irl.)	18.7	15.9	Lisbona	28.0	16.0
Yarmouth	16.6	12.9	Torino	27.0	20.0
Bruxelles	19.8	9.9	Moncalieri	30.8	20.0
Amburgo	17.0	13.0	Roma	29.5	20.[illegible]
Cassel	17.0	6.9	Napoli	28.0	20.9
Breslavia	18.0	11.0	Algeri	28.0	18.0
Vienna	20.0	11.0	Tunisi	36.0	21.0
Berna	16.5	10.3	Biskra	42.0	20.0
Parigi	22.4	15.8			

12 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	20°0	9°0	Bordeaux	34°5	22°3
Stoccolma	18.0	11.0	Lione	27.1	15.6
Christiansand	14.0	9.0	Nizza	27.9	22.4
Copenaghen	26.0	12.0	Madrid	»	»
Valentia (Irl.)	17.3	13.0	Lisbona	»	»
Yarmouth	17.3	13.3	Torino	27.3	20.4
Bruxelles	22.7	6.9	Moncalieri	28.8	21.1
Amburgo	16.0	13.0	Roma	30.9	20.0
Cassel	»	»	Napoli	29.4	21.1
Breslavia	16.0	15.0	Algeri	30.0	20.0
Vienna	22.0	11.0	Tunisi	36.0	21.0
Berna	20.8	10.8	Biskra	38.0	19.0
Parigi	25.3	12.0			

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA
14 agosto.

Trattati commerciali.

Da Roma si annunzia che il Governo iniziò nuovi negoziati colla Germania, sperando qualche agevolezza nei trattati commerciali.

A questo proposito il *Diritto* scrive:

« Avvicinandosi la scadenza della proroga del trattato di commercio colla Germania, ed avendo questa maggiormente aumentati i dazi sui prodotti alimentari agricoli, il Governo si preoccupa delle conseguenze per l'applicazione della tariffa, e studia gli elementi conciliativi che serviranno di base al nuovo trattato; quindi iniziò le opportune pratiche colla Cancelleria tedesca onde pervenire ad un reciproco accordo. »

Traffico ferroviario.

In questi ultimi mesi si è verificato sulle linee dell'Alta Italia un aumento di traffico veramente straordinario, e che è ad augurarsi abbia a continuare.

Dove i trasporti crebbero maggiormente si fu nelle provenienze dal porto di Genova, ed a darne un'adeguata idea, basta confrontare il numero dei veicoli carichi che hanno giornalmente traversato la galleria dei Giovi provenienti da Pontedecimo, durante i mesi di giugno e luglio dello scorso e del corrente anno, che risulta dalle cifre seguenti:

Giugno 1878: media giornaliera dei carri carichi n. 452.
Id. 1879: id. id. id. n. 590.
Luglio 1878: id. id. id. n. 523.
Id. 1879: id. id. id. n. 647.

Donde si ha la media complessiva, pei detti due mesi del corrente anno, superiore di ben 130 veicoli carichi al giorno, in confronto alla media pegli stessi mesi dello scorso anno.

Nè è a credersi che tale aumento provenga da uno spostamento nel percorso del traffico, poichè anche i trasporti per le linee di Savona e di Pisa offrono pure un notevole accrescimento. (*Monitore delle Strade Ferrate*).

Le navi italiane nei porti irlandesi.

Da un documento ufficiale si desume che il movimento della navigazione italiana, in approdo e partenza nei porti irlandesi durante l'anno 1878, fu di navi 1283, che misuravano 711,409 tonnellate. Tra esse approdarono per operazioni di commercio 485 bastimenti, che stazzavano 295,291, e di esse 236 in approdo per tonnellate 157,619, e 252 in partenza per 147,673 tonnellate. I bastimenti in rilascio volontario per ordine, furono 748 di 426,178 tonnellate, cioè 363 di tonnellate 207,689 e 282 in partenza per 213,490. I risultati del 1878 nei bastimenti in operazioni di commercio corrispondono presso a poco a quelli del 1877, e quelli, riferendosi ai bastimenti in rilascio volontario per ordini, presentano una diminuzione a fronte di quelli del 1877, ma non furono però inferiori a quelli verificatisi negli anni precedenti, comparati coi quali non offrono alcuna notevole variazione. Nel complesso i risultati generali della nostra navigazione nei porti irlandesi devono considerarsi come soddisfacenti, ove si consideri che si sono ottenuti in un periodo di crisi commerciale, periodo in cui i noli si mantennero sempre bassi.

Un notevole discorso.

I giornali di Londra ci portano il resoconto dell'incidente sollevato alla Camera dei Comuni da sir Wilfrid Lawson, rappresentante radicale di Carlisle, con questa mozione: « Che un umile indirizzo sia presentato a Sua Maestà per pregarla di rifiutar la sua approvazione al progetto di elevare un monumento al defunto principe Luigi Napoleone nella cappella reale di Enrico VII, nell'abbazia di Westminster. »

Lo *Speaker* rammentò di aver già detto al proponente come la sua mozione non potesse essere ammessa in questa occasione, padrone per altro di far quelle osservazioni che meglio gli paresse.

Sir W. Lawson replica, dimostrando, tra altro, che il luogo nel quale proponesi di elevare il monumento — segnatamente perchè non lontano dalla tomba di Oliviero Cromwell — gli sembrava affatto disadatto. « Sono lieto, — fu detto, — [illegible] — altri ha detto — formano la somma delle cose umane. »

Egli non la cede a nessuno nella rispettosa simpatia comune a tutto il paese per l'Imperatrice dei Francesi nella sua grande afflizione. Nessun cuore umano e generoso farà commettere cosa tale da aggravare il di lei dolore. Ma la maniera onde la cosa è stata presentata lo ha indotto a parlare.

L'abbazia di Westminster, per generazioni e generazioni, è stata considerata come la casa dei nostri grandi morti, un luogo dove [illegible] della nazione che servirono realmente il paese. E, secondo lui, non ha da essere eretto un monumento a uno che non ha reso alcun servigio all'Inghilterra.

La stampa, continua sir W. Lawson, ha usato un linguaggio ridicolo. Per esempio, un giornale del mattino ha avuto da dire: « La sua vita e la sua morte rammentano « [illegible] » Philip Sydney o di un Falkland. » Questa è una grande esagerazione.

Il Comitato bonapartista in Francia diceva l'altro giorno: « Un gran popolo vicino si è « mostrato scrupoloso ne' suoi doveri verso « l'amato principe, e, in fatto d'omaggi, « non possiamo competere con l'Inghilterra, « la quale gli dà un posto nell'abbazia di « Westminster, accanto ai morti illustri che « formano il suo orgoglio e la sua gloria. »

Non è deplorabile che abbiamo da fare questa specie d'onore a uno che, alla fin dei conti non era che un pretendente? (*Udite*) Noi non dobbiamo omaggio alla famiglia dei Napoleoni. Il primo Napoleone fu il flagello del mondo. (*Udite! udite!*) Del secondo poco ne sappiamo, perchè, fortunatamente per lui, morì prima di poter commettere i misfatti degli altri della sua stirpe. E il terzo Napoleone che cosa era? Non più tardi dell'altro giorno, l'oratore ha letto nella *Vita del principe consorte* (*Oh! udite, udite!*) una lettera nella quale il principe diceva di lui: « Egli era nato cospiratore e cresciuto tale. » (*Udite!*) Quanto al giovine principe, ha egli fatto, in un significato pubblico, qualche cosa che gli meriti siffatto tributo nazionale? Nulla, a dir sinceramente la verità.

Gli accidenti ferroviari in Inghilterra.

Il *Board of Trade*, inglese, ha testè pubblicato la statistica annuale degli accidenti risultati dall'esercizio delle ferrovie del Regno Unito nel 1878.

Il numero delle persone uccise ha raggiunto la cifra di 1108 e quello dei feriti 4007. Fra questi individui vi furono 125 viaggiatori uccisi e 1759 feriti. Gli agenti delle Compagnie o di intraprenditori figurano nel totale per 544 uccisi e 2003 feriti; gli accidenti cagionati dai passaggi a livello, dall'inosservanza dei regolamenti e dai suicidi cagionarono la morte di 381 persone e 252 furono ferite.

Fra i viaggiatori colpiti, 24 restarono uccisi, e 1172 feriti in seguito ad accidenti di treni. Inoltre, i rapporti delle Compagnie indicano che 50 persone hanno perduto la vita in seguito ad accidenti nelle stazioni, accidenti di cui la collocazione in movimento dei veicoli non era la causa.

La proporzione delle persone colpite nel 1878 in seguito a circostanze indipendenti dalla loro volontà o d'imprudenza, fu di un ucciso su 23,400,000 e di un ferito su 481 mila.

Nel 1877 questa proporzione era di un ucciso su 40,144,876 e di un ferito su 429,934.

Il numero complessivo dei viaggiatori, non contando gli abbonati, fu di 565,024,455, cioè 13,130,000 più che nel 1877.

Calcolate su queste basi, le proporzioni dei viaggiatori uccisi o feriti nel 1878 in seguito a queste differenti cause furono, in cifre rotonde, di un ucciso su 4,520,000 e di un ferito su 322,000.

Nel 1877 queste proporzioni erano rispettivamente di un ucciso su 4,377,727 ed un ferito su 429,924.

Il numero dei chilometri esercitati sulle linee del Regno Unito nel 1878 fu di 27,888; nel 1877 esso era di 27,476, cioè di 412 chilometri meno del 1878.

CORRIERE DEL MATTINO
15 agosto.

L'Austria-Ungheria e l'Italia.

Ci par degno di nota un articolo dell'*Opinione*, il quale discorre della decadenza del partito liberale in Austria-Ungheria e della nuova maggioranza che in quell'Impero va formandosi cogli elementi conservatori, clericali, feudali, particolaristi, militari.

Il giornale romano mette in rilievo l'importanza di questo fatto, che trova un riscontro nella politica del conte di Bismarck per la Germania, e conclude così:

« Inoltre il principe di Bismarck, che ha l'antivedenza dei grandi, spinge l'Austria per la via dell'Oriente; non impedisce, ma agevola il suo fatale andare: vuol sempre più dislocare il centro dell'Impero dall'elemento tedesco; ei semina, sicuro che il frutto maturerà. Quindi ci troviamo dinanzi ad una Germania e a un'Austria-Ungheria concordi per ora e per molto tempo nei fini della politica interna ed estera. Il Governo italiano non può essere indifferente nè all'una nè all'altra cosa per due ragioni principali.

« Una è che l'ingrandimento dell'Austria-Ungheria ha colle condizioni della politica italiana all'estero relazioni così evidenti, che torna inutile l'accennarle.

« L'altra è che, come ha giovato mirabilmente a risolvere la fine del potere temporale e a consolidare l'Italia in Roma l'azione dei partiti liberali in Austria-Ungheria e nella Germania, così non possiamo rimanere indifferenti di fronte alla loro decadenza in ambidue i paesi. Essa è un danno per la civiltà del mondo e segnatamente è un danno per l'Italia, che per l'indole della sua costituzione e [illegible] delle gioie e dei dolori del partito liberale di tutto il mondo.

« Ma si possono deplorare taluni avvenimenti: non si possono mutare; bisogna accettarli, esaminarli e determinare di fronte a loro una linea di condotta chiara e ferma. Avverte l'on. Cairoli i nuovi segni del tempo? Quale è la condotta che ei si traccierà? Si può continuare a provvedere per caso, a tentoni, appagandosi di dichiarazioni generiche? Il partito che dal 18 marzo tiene il potere è conscio della influenza che l'Italia esercita nella politica estera, del rispetto che vi ottiene? Noi vorremmo che il Governo facesse manifesti i suoi intendimenti in questioni così vitali, o almeno si accingesse a parlar chiaro, senza misticismi di frasi sonore, all'aprirsi del Parlamento. »

Italia e Francia.

Ecco la nota del *Diritto* che conferma quanto fu già telegrafato, cioè che nessun raffreddamento esiste fra Cialdini ed il Ministro degli esteri di Francia:

Un telegramma dell'Agenzia Stefani accenna alla dichiarazione contenuta in un giornale parigino, il *Soir*, che cioè le voci corse intorno a supposti dissidii tra l'ambasciatore italiano ed il ministro francese degli affari esteri sono completamente infondati.

Siamo in grado di confermare in termini perentorii la dichiarazione del *Soir*. I rapporti tra il generale Cialdini e il signor Waddington sono ottimi, come sono del pari cordiali e amichevoli le relazioni tra i due Gabinetti.

Riunione di deputati.

La *Capitale* annunzia che domani, sabato, avrà luogo in Roma una riunione di deputati. Ed aggiunge:

Il carattere di questa riunione è assolutamente privato; a quanto se ne dice, coloro che ne faranno parte sono animati da sentimenti benevoli verso il Gabinetto e sono decisi di adoperare ogni mezzo per evitare una crisi.

È insomma un nuovo sforzo per ottenere quell'accordo della Sinistra che è nei voti di tutti.

Il disastro della Spezia.

Scrivono al *Movimento* i seguenti ulteriori particolari intorno allo scoppio di una caldaia avvenuto nella seconda Darsena della Spezia:

13 agosto.

Vi scrivo sotto l'impressione la più profonda. Verso le ore tre pomeridiane d'oggi, nella seconda Darsena del nostro Arsenale militare marittimo, scoppiava la caldaia di una barcaccia a vapore a disposizione del Genio militare, recatasi davanti la calata dell'officina macchine per il cambio d'un robinetto.

Si hanno, in tale disastro, a deplorare sciaguratamente sei vittime e due feriti leggermente.

La forza dell'esplosione fu sì potente che della imbarcazione non ne esiste più traccia, e la parte principale della caldaia fu spinta a più di 400 metri, e fu ventura che nel cammino percorso non incontrasse persona, chè certo sarebbe aumentato il numero dei morti.

I corpi dei disgraziati furono fatti a brani e lanciati a distanza considerevole. Uno fu trovato diviso in due sopra un tetto; un secondo sorpassò in altezza il *Re Galantuomo* ancorato lì appresso.

Tralascio altri particolari perchè troppo orribili e straziant.

La causa vera del disastro finora è ignota; dai si dice pare che la caldaia rimanesse priva d'acqua.

Degli estinti solo uno lascia nel pianto la moglie e i figli.

— Lo stesso *Movimento* si è adoperato per sapere sollecitamente i nomi delle vittime, per togliere al più presto da un'angosciosa inquietudine tante famiglie che hanno i loro cari lavoranti a Spezia.

I cognomi dei morti sono: Giacobbi, Micoli, Guerreschi, Manfroni, Miotti, Pinto.

I feriti gravemente si chiamano Deatrispelli e Rossi.

Per la ferrovia Pontebbana.

Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia:

Checchè piaccia di dirne al corrispondente del *Tagblatt*, i dissidi per il tronco ferroviario tra italiani ed austriaci dipendono da interessi privati e non governativi. Se ce n'è uno fra Governo e Governo, gli è quello sul luogo e il modo dove erigere la Dogana di confine. Gli Italiani ne hanno fatto una alla Pontebba, gli Austriaci una a Pontafel, e non si sono per anco messi d'accordo quale debba servire.

Ma il vero ostacolo non consiste in ciò. Consiste nel disaccordo tra la *Rudolfiana* e la *Meridionale*, sulla tangente del prezzo di passaggio e trasporti che spetta all'una e quella che spetta all'altra. La *Rudolfiana* non esige soltanto una quota sui passeggieri e trasporti italiani, ne vuole anche una su quelli che partono da Trieste. La *Meridionale* è disposta ad accordarsi coll'Italia, ma non vuol cedere nulla alla *Rudolfiana* per ciò che riguarda Trieste.

La cosa fra le due Società ferroviarie austriache sta in questi termini:

La *Rudolfiana* chiede un indennizzo dalla *Meridionale* sui trasporti da Trieste, e la *Meridionale* non glie li vuole concedere che sotto forma di un aumento nella tangente che la *Rudolfiana* può esigere sui trasporti dall'Italia.

L'ostinazione delle due parti è tale che il Governo dovette intervenire, e giorni fa venne tenuta conferenza da entrambe presso il Ministero di commercio a Vienna. Ma nessuna delle due ha per anco ceduto.

La *Neue Freie Presse*, più sincera del *Tagblatt*, fa capire che se c'è danno per l'Italia in questo dissidio, non minore lo è per l'Austria; e dice che il Governo farà molto bene a fare pressione sulla *Rudolfiana*, perchè desista dalle sue pretese.

NOTIZIE DA ROMA.
14 agosto.

Legge di pubblica sicurezza. — Assicurasi che il ministro Villa presenterà a novembre la riforma della legge di pubblica sicurezza.

In questo nuovo progetto sarebbero ridotte di numero le attuali Questure del Regno, aumentando invece il numero degli ispettori di P. S. che le surrogherebbero; misura che produrrebbe una sensibile economia sul bilancio degli interni.

Un'altra radicale innovazione sarebbe il completo distacco del servizio sanitario dall'ufficio di P. S.

Pure, rimanendo alle dipendenze di un ispettore o di un delegato, questo avrebbe d'ora innanzi il controllo d'una Commissione municipale, che lo coadiuverebbe nel disimpegno delle sue gelose e delicate incombenze.

— *Il Ministero della marina.* — Si assicura che il generale Bonelli, il quale attende coscienziosamente, come è suo costume, all'adempimento dei suoi doveri come ministro della guerra e come ministro *ad interim* della marineria, abbia fatto osservare a' suoi colleghi che la nomina di un ministro definitivo per la marina non potrebbe essere più a lungo indugiata senza nuocere agl'interessi della marineria medesima, i quali sono tanta parte degli interessi generali del Paese. Il generale Bonelli, appunto per non pregiudicare l'opera del ministro definitivo, si limita, durante l'*interim*, al disbrigo degli affari correnti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera

Costantinopoli, 13. — In seguito a numerosi furti commessi a Therapia ed a Bujucdere, gli ambasciatori avvisarono la Porta che se non prende misure efficaci, i marinai delle navi stazionarie farebbero loro la polizia.

Dicesi che Savas-pascià, contrario alla cessione di Janina, sarebbe uno dei commissari turchi incaricati della questione greca.

Nuova York, 13. — A Tampico, nel Messico, vi ebbero parecchi morti di febbre gialla.

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Cairo, 13, che i consoli annunzieranno domani al Kedivè che l'Europa attende le riforme necessarie, e lo renderanno personalmente responsabile.

Lo *Standard* ha da Pest che il Ministro della guerra decise di non occupare Novi Bazar entro quest'anno.

Gli Inglesi vendettero una quantità di fucili ai Turcomanni.

Roma, 14. — Da notizie giunte stanotte al Ministero degli interni da Costantinopoli, risulta in modo sicurissimo, in seguito ad apposita inchiesta praticatasi, che i casi manifestatisi nell'capitale di Stambul non erano altrimenti di colèra, ma semplici casi di catarro intestinale, e che gli individui colpiti furono tre soldati, che trovavansi già precedentemente in uno stato di marasmo.

Del mattino.

Vienna, 14. — L'Imperatore nominò Taaffe presidente del Consiglio austriaco, Stremayr ministro della giustizia, Horst ministro della difesa del paese, Falkenhain ministro dell'agricoltura, e Korb Veidenheim ministro del commercio. Taaffe è incaricato della gestione dell'interno, Stremayr della gestione dei culti, ed il capo-sezione Chertek della gestione delle finanze; Ziemialkowski e Prazak sarebbero nominati ministri senza portafoglio.

Vienna, 15. — Ziemalkowski e Prazak vennero nominati ministri senza portafoglio.

Londra, 14. — *Camera dei Comuni.* — Bourke disse che la Porta ha promesso di nominare i commissari incaricati di elaborare le riforme per le provincie della Turchia europea.

Stanhope dichiarò che il trattato conchiuso coll'Afganistan mantiene l'influenza inglese.

Il trattato rende l'Afganistan indipendente, forte ed amico dell'Inghilterra.

Londra, 14. — Cettivajo domandò se, sottomettendosi, avrebbe salva la vita. Gli fu risposto affermativamente.

Costantinopoli, 14. — Si è riunito il Consiglio di famiglia composto di tutti i principi. Espresse l'opinione che Mahmud Nedim è il solo capace di salvare la dinastia e l'Impero.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 14, ore 3,40. — Il presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli, tornerà probabilmente a Roma il giorno 25 corrente.

— È insussistente la notizia data dalla *Capitale* della scoperta di brogli e malversazioni alla Corte dei Conti.

— Alcuni deputati si riuniranno a Roma domenica o lunedì prossimi, per combinare un nuovo accordo colla Sinistra.

La riunione avrà un carattere affatto privato. Gli stessi promotori dubitano che i presenti a questa riunione possano essere numerosi.

Del mattino.

Parigi, 14, ore 4,20. — Il generale Manteuffel prende il comando del 15° corpo come vicerè dell'Alsazia e depositario delle prerogative imperiali.

— La Serbia ha posto un corpo d'osservazione alla frontiera per disarmare gli Albanesi.

— Si ha da Pietroburgo che il signor Daniloff propone di congiungere il Mar Nero ed il Caspio mediante un canale.

Parigi, 15, ore 9,35. — Nel Consiglio dei ministri Grévy ha firmato 200 nomine di giudici di pace repubblicane.

— Dietro una conferenza fra Lepère, ministro dell'interno, e Hérold, consigliere di Parigi, vennero approvati i cambiamenti dei nomi delle vie. Restano però i nomi attuali alle vie Bonaparte e Combacérès e al baluardo Haussmann.

— Ieri sera ebbe luogo a Lione una dimostrazione contro i bonapartisti.

Vi presero parte 10,000 persone.

In piazza Bellecourt fu cantata la *Marseillaise* fra gli applausi frenetici della folla.

Ordine perfetto.

— Si ha da Vienna che la formazione del Ministero Taaffe è provvisoria. I portafogli più importanti rimangono senza titolari fino alla riapertura delle Camere.

Roma, 15, ore 10,55. — Ieri sera, vigilia dell'Assunzione di Maria Vergine, erano rarissime le finestre illuminate.

— I clericali intendono di fare una dimostrazione in ricorrenza dell'onomastico del papa Leone XIII (San Gioachino). I parroci si adoperano per la sua buona riescita.

— Il giorno 14 comincierà alla Corte d'Assise il processo contro il noto Mangione, che tentò di assassinare il sindaco di Napoli conte Giusso.

Napoli, 15, ore 0,10. — Domani si terrà in casa dell'on. Catucci avv. Paolo, deputato del Collegio di Bitonto, una numerosa riunione di deputati appartenenti ai gruppi Cairoli e Depretis allo scopo di ottenere la ricostituzione dei partiti parlamentari.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Leggiamo nell'*Opinione*:

Atto di previdenza. — Ci viene comunicato un documento che merita di venir segnalato al pubblico come una eloquente testimonianza dei vantaggi pratici che recano le assicurazioni sulla vita. È una lettera che il marito della compianta contessa Frenfanelli dirigeva al rappresentante delle Assicurazioni generali di Venezia per attestargli come fosse rimasto ben soddisfatto della sollecitudine e correntezza colle quali la Compagnia stessa aveva adempiuto agli impegni assunti verso la lodata signora. Al fatto ivi esposto aggiunge pertanto importanza la qualità della persona che compiè quell'atto di previdenza e la cui immatura fine cagionò a tutti una penosissima impressione. Ma ecco il documento:

Roma, 30 luglio 1879.

Onorevole signor cavaliere,

In esempio a quei precetti di previdenza che gli stranieri professano assai più di quello che non avviene in Italia, la mia amata consorte Anna Wilkes, nel vigore di 37 anni e della più florida salute, contrasse qui in Roma colla Compagnia delle Assicurazioni generali di Venezia, rappresentata dalla S. V., una sicurtà sulla sua vita pel capitale di L. 10,000, pagabili alla sua morte, in qualunque tempo avvenisse.

Dopo due anni soltanto, avendo pagato alla Compagnia L. 1912, 80 complessivamente di premi, una improvvisa malattia la rapiva all'affetto mio e dei parenti.

Dopo pochi giorni e con una correntezza lodevolissima, poichè per eccezionali circostanze non furono potuti esibire quegli atti che dalla Compagnia si sarebbero giustamente desiderati, vennero qui in Roma stessa pagate dalla Compagnia suddetta, col mezzo della S. V., le lire 10,000 assicurate.

Quantunque molti altri esempi consimili si siano verificati anche qui in Roma per parte di codesto onorevole Stabilimento, mi piace di dichiararmi che quello sovra esposto non solo onora sempre più la Compagnia, ma prova ancora una volta col fatto i benefizi di così previdente istituzione quale si è quella delle assicurazioni sulla vita.

Gradisca, signor cavaliere, i sentimenti della mia considerazione.

Conte FRENFANELLI-CIBO.

Ca. sig. cav. Marino Morelli
Ispettore divisionale
delle Assicurazioni gener. di Venezia
Roma.

Istituto Sociale (*Torino, via Roma, n. 20, secondo cortile*)

Durante le vacanze, scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di licenza, di promozione e di riparazione.

NB. I giovani possono rimanere nell'Istituto dalle ore 9 alle 5 ed eseguirvi i lavori di scuola. (0869)

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto

FARINE	13	14
8 mar. pel corr. (1)	L. 61 25	61 25
» per agosto	» 61 50	61 50
» per 7bre-8bre	» 61 50	61 50
» pei 4 mesi ultimi	» 61 50	61 50
ZUCCHERI		
sacc. 88 10/13 (2)	» 59 —	59 —
» » 7/9	» 58 —	58 —
» bianco 3	» 60 25	60 —
» raffinato scelto	» 187 50	187 50

LIVERPOOL, 14 agosto (sera).

COTONI — (Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000. Mercato pesante.

Importazione della giornata 1000.

HAVRE, 14 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 500. Mercato calmo-fermo.

Luigiana buon ordinario disponibile per fibre fr. 74 50.

CAFFÈ — Vendite sac. 500. Mercato pesante.

Santos non lavati fr. 81 (3).

MARSIGLIA, 14 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 33107
» — Vendite » —

Mercato calmo.

Vendite in dettaglio pel consumo locale.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta. — (3) Per 50 ch. netti.

BRA, 14 agosto. — Ecco il bollettino:

ettol.			
1175	Frumento	L. 24 45 a 25 45
»	Id.	» 21 20 a 23 45
134	Segale	» 16 [illegible] a 16 [illegible]
61	Avena	» 9 15 a 9 50
468	Meliga	» 15 15 a 16 [illegible]
75	Fave	» 15 20 a 16 10
25	Ceci	» 14 20 a 17 40
30	Lenticchie	» 18 40 a 19 [illegible]
60	Fagiuoli	» 13 90 a 17 [illegible]

95 Vitelli L. [illegible] al mir.

MILANO, 13 agosto. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quint.

Frumento nostrano	L. 30 — a 31 30
Frumento Po	» 34 — a 35 —
Granoturco	[illegible]
Id. estero pallido	[illegible]
Segale	[illegible]
Riso nostr. fuori dazio	[illegible]
Riso giapponese	[illegible]
Avena	[illegible]

SAVIGLIANO, 13 agosto. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettl.	L. 23 16 a 24 61
Riso	»	» 31 — a — —
Granoturco	»	» 18 22 a 18 60
Segale	»	» 18 22 a 17 25
Patate	miri.	» 1 75 a 1 80
Legna forte	»	» 0 32 a 0 33
Id. dolce	»	» 0 27 a 0 30
Carbone	»	» 1 60 a 1 —
Fieno	»	» 0 63 a 0 77
Paglia	»	» 0 37 a 0 45
Uova a dozzina	»	» 0 73 a 0 70

PAVIA, 13 agosto. — Ecco nostri prezzi:

Grani	al quint. L. 30 — a 33 —
Granoturco	» 19 — a 21 —
Risi	» 46 — a 48 —
Risoni	» 21 — a 25 —
Segale	» 21 — a 23 —
Avena	» 17 — a 19 —

VERCELLI, 13 agosto. — Prezzi al tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 145 litri, il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro:

	min.	mass.	med.
Riso andante	L. 41 75 a 42 50	30 —
Id. mercantile	» 43 — a 43 75	30 06
Id. mercantile buono	» 44 — a 44 75	31 49
Id. fiorello	» 45 25 a 46 25	32 87
Id. bertone mercantile	» 42 — a 43 50	30 35
Id. bertone buono	[illegible]	[illegible]

FOSSANO, 13 agosto. — Ecco il bollettino:

Frumento 1ª qual. ettol. prezzo med.	L. 24 70
Id. 2ª	» — —
Segale	ettol.	» 17 75
Orzo	»	» — —
Avena	»	» 10 [illegible]
Riso nostrano	»	» 33 30
Riso bertone	»	» — —
Meliga 1ª q.	»	» 17 40
Id. 2ª q.	»	» — —
Miglio	»	» 17 30
Fave	»	» — —
Ceci	»	» — —
Piselli	»	» — —
Lenticchie	»	» — —
Fagiuoli comuni	»	» — —
Id. dall'occhio	»	» — —
Castagne	per miria	» — —
Legna forte	per quint.	» 3 —
Id. dolce	»	» 2 30
Fieno (nuovo)	»	» 3 —
Paglia	»	» 4 50
Buoi da macello	per miria	» — —
Vitelli maturi	»	» — —
Id. da latte	»	» 9 40
Vino comune 1ª qualità	ettol.	L. 40 a —
Id. 2ª	»	» 32 a —

BORSA DI GENOVA. — 14 agosto.

Rendita italiana	5 0/0 cont.	[illegible] f. m.
Az. Banca Nazionale		2306 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano		835 — f. m.
Az. Regia Tabacchi		[illegible]

BORSA DI MILANO. — 14 agosto.

Rendita italiana 5 0/0 contanti	88 77 1/2
Id. f. m.	[illegible]
Prestito Nazionale 1866 completo	44 75
Id. staliopato	43 75
Azioni Banca Nazionale	2310 —
» Banca Lombarda	844 —
» Banca Popolare	117 —
» Cotonificio Cantoni	100 —
» Lanificio Rossi	635 —
» Linificio e Canep. Nazion.	212 —
» Regia Tabacchi	862 —
» Ferr. Meridionali	[illegible]
» Ferr. Romane	101 50
» Società Ceramica	323 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	251 75
» Ferr. Sarde Serie A	271 75
» Ferr. Sarde Serie B	283 —
» Id. nuove	283 [illegible]
» Ferr. Alta Italia	291 —
» Regia Tabacchi	521 —
» Beni Demaniali	— —
» Pontelagoscuro	480 —
» Cassa di Risp. Milano	510 —
Boni Ferr. Merid.	535 —
Francia a vista, meno 3	111 40
Svizzera a vista, meno 4	111 40
Londra a tre mesi, a 2	28 [illegible]
Francoforte a tre mesi a 3	[illegible]
Vienna a tre mesi a 4	— —
Oro	22 30

VIENNA.

	13	14
Mobiliare	266 35	267 —

Cambio su Parigi	46 10	46 20
Cambio su Londra	116 75	116 65
Rendita Austriaca	68 40	68 25
Rendita in carta	66 70	66 [illegible]
Unionbank	87 60	87 —
Rendita Austriaca nuova	78 90	78 70
BERLINO.	13	14
Mobiliare	470 50	466 50
Austriache	476 —	472 50
Lombarde	158 —	157 —
Cambio su Londra	20 42	20 42
Rendita italiana	79 10	79 10
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	11 [illegible]	11 [illegible]
Prestito russo	90 —	90 —
Prestito orientale russo	61 20	61 40
Argento per chilogramma	215 30	212 40
LONDRA.	13	14
Consolidato inglese	97 1/2	97 3/8
Rendita italiana	78 1/8	78 —
Spagnuolo	16 —	16 7/8
Turco	11 3/8	11 [illegible]
Egiziano del 1868	40 1/2	40 [illegible]
Egiziano del 1876	33 —	33 1/4
Argento	51 3/4	51 1/8
FIRENZE.	13	14
Rendita 5 0/0	88 30	88 [illegible]
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro inglese	22 32	22 31
Londra lettera	28 06	28 05
Cambio su Parigi	111 30	111 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	860 —	860 —

PARIGI.

	13	14
3 0/0 francese ammort.	83 10	83 07
5 0/0 francese	83 67	82 72
3 0/0 francese	116 67	116 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	79 05	79 [illegible]
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	200 —	200 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Emanuele	280 —	278 —
Azioni Ferr. Romane	108 —	108 —
Obbligazioni Lombarde	264 —	261 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 31 1/2
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Consolidati inglesi	97 3/8	97 7/16

Borsino. — 14 agosto 1879. — Oggi ebbe luogo a Parigi la risposta dei premi della liquidazione di quindicina per i valori esteri.

L'Italiano che più d'ogni altro si mostrava già debole i giorni scorsi, all'apertura si trovava in vero panico relativamente agli altri valori:

Ammortizzabile 83, 3 0/0 82 80, 5 0/0 116 65, Italiano 78 80, Inglese 97 9/16.

Era forse la più sopra annunziata risposta dei premi che influenzava i primi corsi, poichè in seguito al notabile [illegible] senza affari, [illegible] 83 55 a 83 45.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 8 settembre, ore 10 ant., nello studio del notaio Reviglio Gio. Battista d'Ivrea:

Casa caduta nell'eredità del fu canonico coll. Mangiardi Maurizio, situata in città, cantone detto del Mercato, via Marsala, in mappa coi numeri 5549, 5550, e col numero civico 44.

Prezzo d'asta L. 806.

Id. pel 25 settembre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Torino:

Casa civile con giardino annesso, in questa stessa città, via Valtorta, N° 6, di ragione della signora Angiolina Becchis, moglie di Giuseppe Librè, residente in Torino.

Prezzo d'asta L. 6642.

Id. pel 16 settembre, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Torino:

Stabili di Damaniero Marietta vedova Chiarle, siti nel territorio di La Loggia, consistenti in campi, prati, boschi, case civile, rurale ed aia, in 7 distinti lotti, il tutto al prezzo e condizioni di cui nel bando 21 luglio ultimo, visibile nell'ufficio del procuratore-capo Boccotti, in Torino, via San Tommaso.

Id. pel 29 agosto, ore 9 ant., nel palazzo municipale di Moncalieri:

Affittamento dei molini di Carpice e Nuovi, propri di quel Municipio, sul prezzo migliorati di L. 5187 57 annue pel molino di Carpice, e di annue L. 10,800 pel Molino Nuovo.

Appalto pel 29 agosto, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza Militare di Torino:

Rivendita N. 4 di generi di privativa nella città di Moncalieri, Borgo Navile, col presunto reddito annuo lordo di L. 1266.

Id. pel 20 agosto, ore 1 pom., nella direzione del Magazzino Centrale Militare di Torino: 20,000 metri panno turchino, alto metri 1,30, al prezzo di L. 11 in 2 lotti. Cauzione L. 11,000; 8000 metri panno nero da mostreggiature alto 1,20, a L. 12 in 3 lotti. Cauzione L. 2400. Velluto in seta nera alto cent. 49 a L. 18 in 1 lotto. Cauzione L. 2700.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino Centrale Militare, e presso quelle dei Magazzini Centrali Militari di Firenze e di Napoli.

Id. per il conferimento delle seguenti Rivendite di generi di privativa nella provincia di Torino:

Luserna San Giovanni, Borgata Airali, 1a istituzione, assegnata per le levate al magazzino di Luserna, del reddito di L. 430.

Arignano, id. di Chieri, id. lire 332.

Carmagnola, Borgata Casanova, 1a istituzione, id. di Carmagnola, id. L. 358.

Cinzano, id. di Chieri, id. lire 242.

San Carlo di Ciriè, id. di Torino, 1° Circ., id. L. 226.

[illegible] St-Michel, id. di Donnas, id. L. 209.

San Raffaele e Cimena, N. 1, id. di Chivasso, id. L. 200.

Valsavarenche, id. di Aosta, id. L. 182.

Varisella, id. di Torino 1° Circ., id. L. 180.

San Raffaele e Cimena, N. 2, 1a istituzione, id. di Chivasso, id. L. 150.

[illegible], id. di Luserna, id. L. 124.

[illegible], id. di Lanzo, id. L. 110.

Saint-Remy, id. di Aosta, id. L. 59.

Usseaux, Borgata Fraise, id. (Spaccio all'ingrosso) di Fenestrelle, id. 70.

Allain, id. di Aosta, di L. [illegible].

Chiabrano, id. di Pinerolo, id. L. 57.

Rodoretto, id. di Pinerolo, id. L. 56.

Champ-de-Praz, id. di Donnas, id. L. 59.

Frassinetto, id. di Cuorgnè, id. L. 27.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Foglio degli annunzi legali* della Provincia di Torino (10 agosto), le proprie istanze su carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dello stato di famiglia e di fortuna, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Id. pel 18 agosto, ore 2 pom., nella Direzione dell'Opificio di arredi militari in Torino (corso Oporto):

68,000 bottoni gemelli al prezzo di 0,075, in 1 lotto. — Cauzione L. 500;

38,000 cinghie per fucili e moschetti da fanteria, modello 1870, a L. 1 50, in 1 lotto. — Cauzione L. 3500.

Fallimenti (*in corso di liquidazione*) di *Guala Marcellino*, già commissionario in generi di chincaglieria, Torino.

Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò doversi fissare, come fissò, alli 30 novembre 1878 l'epoca della cessazione dei pagamenti per parte del fallito.

Id. (*id.*) di *Comino Giuseppe e figli*, ditta, già negozianti in ferramenta in Torino.

Adunanza dei creditori il 10 settembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Carlo Luigi Bru[illegible]feld*, già proprietario [illegible] ferrovia Settimo-Rivarolo, [illegible] in Torino, decaduto a [illegible] Maurizio il 8 settembre 1878.

Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò doversi fissare, come fissò, alli 19 giugno 1878 l'epoca della cessazione dei pagamenti per parte del fallito.

Id. (*id.*) di *Cafasso Giovanni*, già esercente il *Caffè ristorante Bertino*, in Torino.

Adunanza dei creditori il 27 agosto, ore 3 pom., al Tribunale di Commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Cotta Stefano*, già negoziante in generi alimentari in Torino. Adunanza dei creditori il 23 agosto, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Orsat Ponard Giulio*, già negoziante orologiaio, in Torino. Adunanza dei creditori il 25 agosto, ore 2 pom., al Tribunale di Commercio di Torino per la nomina dei sindaci.

Costituzione di Società. — Tra la signora Maddalena Fraudo, vedova Bottino, ed i signori Giuseppe Villa e Filippo Prattero venne contratta società per esercitare il commercio dei formaggi all'ingrosso in Torino.

La durata della società è per anni 9, e la ragione di commercio correrà sotto la ditta vedova Bottino e Compagnia.

La sede della società è in via Basilica, num. 13, ed i magazzini fuori dazio, alla Barriera di Milano.

La firma è comune a tutti e tre i soci.

— Ferme le altre stipulazioni speciali, il professore cav. Giuseppe Borgogno ha ceduto al signor G. Millo le sue ragioni derivanti dalla Società in nome collettivo, contratta con scrittura 1° maggio ultimo, per l'esercizio della Tipografia forense statistica in Torino, corso Siccardi, 7, sotto la firma Pietro De-Maria e Compagnia. La ragione sociale è immutata e la firma compete al sig. Millo ed all'avv. Eugenio De-Maria per il [illegible] Pietro De-Maria.

CUNEO.

Incanto. I beni immobili infrascritti di spettanza dei fratelli Giuseppe e Giacinto Barberis, di Dronero, subastati ad istanza di Vittorio Andreis, vennero con sentenza del Tribunale civile di Cuneo in data 8 agosto, deliberati al signor Filippo Ghio, di Dronero, pel prezzo di L. 6500. Il tempo utile per fare l'aumento del 6° scade il 23 corr.

Un podere nella regione Ripoli, di ettari 9, are 23, con caseggiato e villino ad uso di abitazione civile, ed altro caseggiato ad uso rurale.

Id. Nel giudizio di subasta promosso da Giovanni Battista Langero contro Biglia Emilia ed Angelo, Valentino e Giacinta moglie Langero, il Trib. civ. di Cuneo, con sentenza 8 agosto ha deliberato gl'infradescritti stabili: 1° lotto, al signor Giovanni Denina per lire 3500; 2° lotto, al signor Bassis Giuseppe per L. 5500; 3° lotto, al sig. Emanuele Arnaud per L. 10,800.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi suddeclinati, scade nel giorno ventitrè andante mese di agosto.

Designazione dei beni venduti.

Lotto 1° — 1. In territorio di Vignolo, porzione di fabbricato rustico e tutto il civile, con porzione d'aia, col numero mappale 190, sezione *B*, della superficie di are 5, centiare 10.

2. Campo ai numeri mappali 14, 15, 16, della sezione *I*, di ettari 1,96,80.

3. Campo detto *della Grassa*, ai numeri mappali 22, 23, 24, 25 e 26, sezione *I*, di are 98,60.

4. Porzione del [illegible] ai numeri 186 e 187 parte della mappa, sezione *B*, di ettari 1, are 88, centiare 40.

5. Porzione del prato, gravuta a ripa nella sezione *Basse di Stura*, ai numeri 91 e 92, sezione *I*, di are 68.

6. Sette filari d'alteno ai numeri 186, 188, sezione *B*, scavezzati verso ponente, di are 27 circa.

Superficie complessiva del lotto ettari 5,28,60.

Lotto 2° — 1. L'altra porzione del fabbricato numero di mappa 190, sezione *B*, di are 5,10, con seccatoio di castagne, comunione dell'aia e forno.

2. Campo detto *Fuori porta*, numeri 192, 193 parte, porzione di vivaio, seccatoio, viassola d'accesso al num. 191 di mappa, sezione *B*, regione *Roverata*, di ettari 2,01,20.

3. Sei filari d'alteno, numeri 188 parte e 189, sezione *E*, di are 20,70.

4. Rimanente porzione del campasso, numeri di mappa 186, 187, sezione *B*, regione *Roverata*, di are 50 circa.

5. Campo della *Cittadella*, numeri di mappa 16, 17, 18, sezione *C*, di are 92,12.

6. Rimanente porzione della ripa nelle *Basse di Stura*, num. 91, 92, sez. *I*, di are 66,25.

7. Pezza prato, regione *Prati nuovi*, numero 91, sezione *C*, di are 38.

Superficie totale di questo lotto ettari 4,83,42.

Lotto 3. — Fabbricato situato nel concentrico di Cuneo, sezione *Stura*, isola XXV, col numero di mappa 10068, e col numero civico 74.

Appalto pel 26 agosto, ore 10 antim., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Cuneo: Rivendita di generi di privativa n. 5 nella città di Cuneo, del presunto reddito annuo lordo di L. 2822 82.

Id. pel 21 agosto, ore 9 ant., nell'Ufficio municipale di Borgo: Provvista ed impiego del materiale ghiaioso per la manutenzione delle strade comunali per anni [illegible] dal 1° di settembre 1879 a tutto agosto 1882, con facoltà alle parti di dare o prendere la licenza per la fine del terzo o del sesto anno, mediante preavviso di sei mesi, a tutto l'osservanza dei relativi capitoli e modificazioni, di cui si può aver conoscenza in detto ufficio.

L'appalto è diviso in tre lotti.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo:

Pel 1° lotto di	L.	1000
» 2° »	»	2575
» 3° »	»	2300

Id. Furono presentate in tempo utile due offerte di ribasso del ventesimo e quindi del decimo al prezzo d'appalto pei lavori di riparazione di cimiteri rurali della città di Fossano. Il 29 corrente, alle 10 pom., nel palazzo civico di Fossano si terrà un secondo incanto pel definitivo deliberamento d'appalto a colui che offrirà maggior ribasso sul prezzo complessivo di L. 18[illegible].

Id. Essendo stato presentato nel tempo utile dei fatali un partito di ribasso del vigesimo al prezzo sul con verbale del Municipio di Saluzzo in data delli 30 luglio venne deliberato *l'appalto delle opere e provviste necessarie alla preparazione del sito d'impianto di due tettoie metalliche ad uso di mercato nell'aiuola a levante della piazza Cavour*, si previene il pubblico che alle ore due pom. delli 10 corrente, sabato, si procederà dal sindaco di Saluzzo, in una sala della segreteria civica, ad un secondo incanto col metodo delle candele, per la definitiva aggiudicazione del suddetto appalto, qualunque sia il numero delle offerte.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 13,949 10.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Pastorelli Matteo*, negoziante sarto in Briga Marittima. Adunanza dei creditori il 29 settembre, ore 9 ant., al Tribunale di Cuneo per la resa dei conti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 9 settembre, udienza della Pretura di Sale (Tortona) (proprietà sorelle Scotti di Piovera):

Caseggiato ad uso di civile abitazione con corte fronteggiante ed annessa stalla ed altre rustiche adiacenze, situata nell'abitato di Piovera in capo alla via del Portone, e in mappa ai numeri 829, 888, 889, 890.

Soggetta al tributo regio di L. 1 25.

Id. pel 18 settembre, ore 11 1/2 ant., udienza del Tribunale civ. d'Acqui (subasta Ottolenghi contro Ciocca):

Lotto unico, in territorio di Castelboglione, regione Caboraldo e Castagnole: terra vignata, campiva, gerbida, con entrostante piccola casa diroccata, di ettari 3,4[illegible], estimato L. 2980.

Id. pel 26 settembre, ore 9 ant., udienza del Trib. di Casale (subasta Banche Unite contro Degrandi):

Lotto 1. Campo in territorio di Olivola, regione Puli, Gamboloita o Rotaldo, di are 68, cent. 50, in mappa al N° 424, sul prezzo di L. 420.

Lotto 2. Vigna in territorio di Ottiglio, reg. Capellone, di are 71, cent. 31, sul prezzo di L. 480.

Id. pel 15 andante, ore 9 ant. e successive, alla Pretura di Valenza:

1. Una cassa-forte tutta in ferro, piuttosto grossa, opera di una delle migliori fabbriche dello Stato;

2. Due laminatoi per lastre ad uso oreficeria, detti volgarmente manuali;

3. Un bilanciere o maglio un torchietto a trinciette pure ad uso oreficeria.

Appalto pel 21 agosto, ore 11 ant., nella sala consolare del Municipio di Alessandria: lavori per la costruzione di un nuovo cimitero nel sobborgo di Valmadonna e per la sistemazione e manutenzione della strada d'accesso al medesimo, sul prezzo totale di lire 14,227 38.

Deposito per garanzia dell'offerta L. 950 in valuta legale. Cauzione definitiva L. 2100 in numerario.

Id. pel 27 agosto, ore 10 antimeridiane, nel palazzo civico di Asti: opere riguardanti la sistemazione del tronco di strada detto di Lampuia compreso fra la strada da Castelnuovo d'Asti a Buttigliera e la galleria di Moulovione e facienti parte della linea consortile della Cremara, avendo la Deputazione consortile autorizzato l'aumento di un decimo sui prezzi fissati nella perizia di stima dei lavori annessa al progetto dell'ingegnere Adorni sotto la data del 22 gennaio 1879, approvato con decreto del sig. Prefetto d'Alessandria del 9 aprile ultimo scorso.

Prezzi delle opere:

Indennità per occupazione di terreni	L.	3,405 34
Movimenti di terra	»	4,142 04
Inghiaiamento, selciati e paracarri	»	4,693 59
Compensi diversi	»	660 —
Totale	L.	12,901 97

Fallimento (*dichiarato*) di *Doglio Maggiorino* di Giuseppe negoziante in stoffe in Montechiaro d'Asti. Adunanza dei creditori il 19 agosto, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Asti, per procedere alla nomina definitiva dei sindaci.

Id. (*id.*) di *Alessandro Guglielminetti fu Secondo*, negoziante in stoffe in Asti con negozio in Alba. Adunanza dei creditori il 23 agosto, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Bertola Rinaldo*, di San Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 19 agosto, ore 2 pom., al Trib. civ. d'Asti per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Bertola Radegonda ved. Rinaldi*, merciaia in San Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 15 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti.

Id. (*id.*) di *Cassone Carlo*, tipografo e negoziante di macchine in genere a Casale. Adunanza dei creditori il 22 agosto, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale per ulteriore verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Franco Lorenzo*, fu Damiano, merciaio ambulante in San Damiano d'Asti. Adunanza dei creditori il 19 agosto, ore 2 pom., al tribunale civile d'Asti come sopra.

Eredità. Il cav. Parigi, notaio in Asti, nella sua qualità di direttore dell'Opera pia Cassotti di quella città, dichiarò alla pretura d'Asti di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata da Boero Francesco, fu Gio. Battista, di San Damiano d'Asti, a detta Opera pia.

— La signora Ricci Giuseppina vedova del cav. Musso Pietro, ha dichiarato alla pretura d'Asti di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei marito, morto il 27 maggio 1879 in Asti, *ab intestato*.

NOVARA.

Incanto pel 27 settembre, udienza del Tribunale civile di Novara (subasta Panizza contro Zaninetti): Casa in Borgomanero.

Id. pel 19 settembre, udienza del Tribunale civile di Biella (subasta Jacazio contro Ruffino): Stabili posti nei territori di Tavigliano e San Giuseppe di Casto, divisi in sette lotti e consistenti in fabbricati e terreni coltivi in parte e gerbidi, il tutto come è espresso nel bando venale in data d'oggi, autentico Fossati cancelliere.

Id. pel 27 settembre, udienza del Tribunale civile di Novara: Stabile posseduto in territorio di Castelletto sopra Ticino dal sacerdote Paolo Albertazzi.

Appalto pel 18 agosto, ore 10 ant., nel palazzo civico di Avigliano: definitivo deliberamento per la costruzione di opere a compimento interno del cimitero comunale.

Dette opere consistono nella costruzione

a) del tempietto centrale, anteriore, intercolonnio e sotterraneo;

b) di tutto il portico parvillione a sera di detto tempietto e fino alla testa estrema ivi, e così di n. 17 arcate con relative tombe sotterranee;

c) dalla testa di portico a compimento di quel lato;

d) delle opere di drenaggio all'ingiro di tutto il porticato anche per la parte residua di levante.

Il deliberamento definitivo sarà fatto in capo di chi per l'ultimo avrà fatta la miglior offerta in diminuzione al prezzo ridotto di L. 16,611.

Id. pel 25 agosto, ore 3 pom., nel palazzo civico di Vercelli: diritti relativi all'esercizio del nuovo mercato dei cereali durante il triennio 1880-82 sotto l'osservanza delle norme stabilite dal vigente regolamento sulla contabilità dello Stato a favore di chi farà la miglior offerta in aumento del prezzo di L. 6450 annue.

L'appalto è regolato dagli appositi capitoli in vigore approvati dalla Giunta municipale con ordinato delli 6 dicembre 1878, visibili ogni giorno nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Costituzione di Società. — Venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Strona e Mongilardi con sede in Sagliano Micca fra i signori Strona Albino di Antonio e Mongilardi Giovanni del fu Orazio, residenti in Sagliano Micca, commercianti, per la fabbricazione e smercio di pannilana, durata detta Società per anni nove dal 1° settembre p. v., prorogabile per altro novennio se non interviene diffidamento per iscritto fra i soci almeno nel penultimo anno della durata della Società come sopra contratta.

Entrambi li soci hanno la firma sociale.

Pei fabbricanti di cotone e di bambagina

Da vendere a buon prezzo un *Opener* con 4 aspi a denti, sistema Platt Oldham. — Scrivere all'iniziale P. 910, fermo in posta, Torino. 4121

Non più caoutchouc per i pezzi dei denti finti. Il sistema dell'Americano non incomoda affatto in bocca, non pesa e si può masticare benissimo; quei pezzi li trasforma anche col suo sistema facendo conservare i denti. Prezzi modici. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 4106

Avviso per incanto di mobili
ed un Altare per Cappella privata.

Nel giorno di mercoledì, 20 agosto, alle ore solite, via Arsenale, N. 14, piano terreno, a pronti contanti.

Torino, li 14 agosto 1879.

4114 [illegible] *estimatore giurato.*

Incanto definitivo
PER PRONTA PARTENZA

Sabato, 16 agosto, alle ore consuete, vendita ai pubblici incanti rimanenza mobilio, camera da letto completa, legno noce, oggetti d'arte, vasi di lusso, cristallerie e porcellane [illegible] prezzo fissato. — Corso Oporto, 21.

4121 *N. Forchero, estimatore.*

Da affittare a Natale

Due magazzini al piano terreno, impalcati, camera, camerine superiori, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3937

DA AFFITTARE
al presente

al 3° piano, con vista nella piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

Da affittare al presente

Alloggio signorile composto di 10 membri, al 1° piano con cantina ed acqua potabile, in via Andrea Provana, N. 3, Torino.

Dirigersi al portinaio. A. 100

SORBETTIERE perfezionate, sistema TOSELLI. — Gelati o granite ottenute in 10 minuti nel modo il più semplice.

Caduna L. 20 per otto gelati, 35 per sedici.

Carlo Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4075

AI COMMERCIANTI e Industriali. Per *Acquisto e Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

Due camere da affittare per il primo settembre. Via Massena, N. 21 4068

Feltri per Tettoie

coperture leggere, durevole ed economiche.

Feltro per farcitura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie o condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1a qualità. Presso **F. Cominotti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Casa da vendere

nel centro d'un paese, alla distanza di minuti 40 da Torino colla ferrovia, composta di 17 vani, case di terra, boschiera e piccolo giardino. Rivolgersi dal confettiere Pavia, angolo via Franco Bonelli e via Bellezia, Torino. 4170

DA VENDERE

Molino a 4 palmenti, con annessa fucina, pesta da olio e da canapa e casa con peso pubblico, a poca distanza da una stazione di ferrovia.

Rivolgersi all'ingegnere Soldati, via Carlo Alberto, 15. 4116

Banca Industriale Subalpina

A partire dal 1° settembre prossimo si effettuerà, dalle Casse della Banca Industriale Subalpina, in Torino, il pagamento del vaglia al 1° settembre 1879 delle Obbligazioni del **Prestito della Provincia di Rovigo** in netto L. 13 75 caduno ed il rimborso delle Obbligazioni estratte in ragione di L. 500 caduna.

Numero delle Obbligazioni estratte il 1° agosto 1879:

69 - 271 - 831 - 909 - 1159 - 1589 - 1605 - 1867 - 1932 - 2136 - 2191 - 2196 - 2319 - 2414 - 2798 - 2761 - 2811 - 2895 - 2994 - 2961 - 3246 - 3617 - 3659 - 3780 - 4167 - 4217 - 4319 - 4341 - 4704 - 4946 - 4952 - 4991 - [illegible] - 5190 - 5535 - 5544 - 5712 - [illegible] - 6294 - 6856 - 6977 - 7078 - 7189.

4111 LA DIREZIONE.

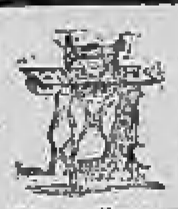
OROLOGIERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1678

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali Pareggiate.

4897 Cav. **D. MORRA**, *Rettore.*



Fabbrica DI MACCHINE DA CUCIRE
dei migliori sistemi.
Torino, via Sa Teresa, 6, e via Lagrange, 7,
di GEROLAMO BRACCO.

Grande ribasso sui prezzi correnti. Concorrenza impossibile stante la stessa fabbricazione.

In detto magazzino si trova qualunque macchina da cucire tanto originale che ad imitazione.

MACCHINE a mano, ad un filo e due da L. 25 a 100 per famiglia. Per laboratori a pedale da L. 110 a 500.

Insegnamento gratis.

MACCHINE a plisser di nuova costruzione per laboratori. Si accetta qualunque commissione e si fa qualunque riparazione. — *Si danno ai compratori tutte le garanzie desiderabili.* 3801

Medaglia d'argento dell'Accademia Nazionale di Parigi 1879

Fuori concorso all'Esposizione di Bruxelles 1876. Medaglia all'Esposizione di Compiègne 1877. Medaglia all'Esposizione Universale di Parigi 1878.

ALCOOL DI MENTA
AMERICANO
di R. Hayward e C. a Burlington (*Stati Uniti*)

SPECIFICO SOVRANO contro le indigestioni, crampi di stomaco, mal di cuore e di capo. Eccellente per la conservazione della bocca e dei denti; purifica l'alito, ecc. Bevanda igienica, fortificante ed economica.

Si vende presso MONDO agente proprietario per l'Europa.

Jule Lecoultre, Genève.

NB. L'Alcool Americano ha ottenuto una delle più alte ricompense accordate agli Alcool di Menta all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878.

Esigere l'etichetta a forma di nostro americano coll'iscrizione:

4075 *Supériorité, finesse, meilleur marché.*

MALATTIE degli OCCHI e delle PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della maglia dell'occhio.

Scolo sieroso e purulento

Guarite prontamente colla **POMADE VEUVE FARNIER**, che conta un secolo di esperienze favorevoli in Francia e nella Spagna.

Lire **2 50** il vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — In Roma alla stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino nelle farmacie cav. F. Taricco; Cerruti; A. Torre, via Po, 11, e M. D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. 4109

ASTHME NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole antinevralgiche del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. [illegible]

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETH & STE MARIE

ELISABETTA [illegible] dalla milza, affezioni di stomaco, della reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.

STA MARIA [illegible] dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.

Parigi, 154, r. St-Lazare.

Depositi per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, [illegible]

Vendita in Torino da Costanzo padre e figlio e Cerruti. 3844

PILLOLE PESCHIER Rimedio di antica riputazione N. 1, contro il verme solitario, prezzo L. [illegible] N. 2, contro il verme solitario armato, L. 13 50. — Deposito generale per l'Italia: signori A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 16. 3476

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore MINTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dai catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. Specifico sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** [illegible]

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, restringimento e ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non fatigano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. 3 50 e 2.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 3675

SCOPERTA!

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 3 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI** e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Barberis.

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.
CH. FAY, *inventore, 9, rue de la Paix, Paris.*

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, *stessa Casa*, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. In Torino presso il profumiere G. Cariano. 2564

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Salvatore Farina — **Prima che nascesse** (Novella).
Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Le tre nutrici** (Novella).
Un elegante volumetto-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.

— **Mio figlio studia** — (Novella).
1 volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 2.

— **Capelli biondi** (Romanzo).
Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

— **Un Tiranno ai bagni di mare** (Tre scene dal vero).
Un volume in-16° di 88 pagine, prezzo L. 1.

— **Frutti proibiti.** (Fiamma vagabonda).
Un volume in-16°, prezzo L. 3.

— **Dalla spuma del mare.** Racconto. 2a edizione.
Un volume in-16°, prezzo L. 3.

— **Il tesoro di Donnina.** 2a edizione.
Un volume in-16°, prezzo L. 3.

— **Racconti e scene.**
La famiglia del signor Onorato — Fanta di Picche — Una separazione di letto e di mensa — Un nome felice.
Un volume in-16°, prezzo L. 2.

Sismondo cav. Felice — **Appunti di organica militare.**
Un volume in-8° grande, prezzo L. 4.
Reclutamento del personale — Ordinamento del personale — Governo del personale — Del materiale — Del terreno.

Vittorio Bersezio — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana (Libro secondo).**
Un elegante volume in-8° di circa 500 pagine, prezzo L. 4.
Prezzo del Libro primo L. 3 50.

Baistai Guglielmo — **La Donna, canti lirici. Terza edizione riveduta e aumentata di nuovi canti.**
Un volume in-16°, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3.

Fontana Ferdinando — **Il canto dell'odio.**
Un fascicolo in-16°, prezzo L. 0 50.

Cassadini Conte Giovanni — **Delle Torri gentilizie di Bologna (Studi).**
Un bel volume in-4°, di circa 200 pagine, prezzo L. 20.

José La Bolina — **Leggende di Mare.**
Un volume in-16° di 310 pagine, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3.

Giuseppe Orosi — **Formulario farmaceutico, officinale e magistrale,**
ad uso dei medici, chirurgi e farmacisti. — Prima edizione corredata da vari rimedi di recente applicati e scoperti, con appendice del professore PIETRO PERRONE. — Due volumi in-16° di circa 1100 pagine, prezzo L. 8.

Masi Ernesto — **La vita, i tempi, gli amici di Francesco Albergati, commediografo del secolo XVIII.**
Un volume in-8°, prezzo L. 5.

Cordelia. — **Il Regno della Donna.**
Un bel volume in-18° L. 3.
Alla mia lettrice — Un piccolo regno — Tempo passato — Tempo presente — Prime armi — I sudditi — Un nemico — Una tradizione — Un'alleata — Un po' di prosa — Problema difficile — Piccoli portenti — Nel regno — Fuori del regno — Giorni di festa — Giorni nefasti — Battaglie — Eroine — Il rovescio della medaglia — Regno deserto — Vera gloria — La donna dell'avvenire.

Zanardelli Giuseppe — **L'Avvocatura (discorsi).**
Un volume in-4°, prezzo L. 3 50.

Zanolini Antonio — **Biografia di Gioachino Rossini, con ritratto e autografo.**
Un volume in-4°, prezzo L. 5.

Ugo Della Marra — **Poesie scelte ed inedite.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 2 50.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.